

RASSEGNA STAMPA del 13/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-05-2010 al 13-05-2010

Adnkronos: Milano, Croce rossa in stato di preallarme per maltempo	1
Agi: 18:40 PROTEZIONE CIVILE: BERTOLASO, PER IL MOMENTO RESTO AL MIO POSTO	2
Agi: MALTEMPO: LOMBARDIA, ANCORA PRECIPITAZIONI E RISCHIO FRANE	3
Agi: 14:20 MALTEMPO: IN PREALLARME CRI MILANO PER ASSISTENZA CLOCHARD	4
Agi: TRASPORTI: REGIONE, 250MILA EURO PER NUOVO ELIPORTO A FENOSU	5
Agi: MALTEMPO: ESONDATO TORRENTE NEL MILANESE, 150 PERSONE EVACUATE	6
Agi: CINA: NASCE NUOVA NEWSLETTER T. WAY-IAI "ORIZZONTE CINA"	7
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: VALLE D'AOSTA, AREA POLIVALENTE A LUCOLI.	8
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: LA 'MISERICORDIA' DI FIRENZE APRE SEDE A L'AQUILA.	9
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PD SI MOBILITA. PROROGA TASSE O L'AQUILA MORIRA'	10
Asca: MALTEMPO: COLDIRETTI, LAGHI AL MASSIMO STORICO. MLN DI DANNI NEI CAMPI.	11
Asca: MALTEMPO: IN LOMBARDIA ANCORA PRECIPITAZIONI SU NORD-OVEST.	12
Asca: LOMBARDIA/MALTEMPO: ROMANO LA RUSSA, SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO.	13
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: BERTOLASO, ESENZIONE TASSE SI' MA NON PER TUTTI.	14
Asca: SARDEGNA: GIUNTA, 250 MLN PER NUOVO ELIPORTO IN AEROPORTO ORISTANO.	15
Asca: ABRUZZO/RIFIUTI: STATI, SOPPRESSI ATO, PROVINCE DI NUOVO PROTAGONISTE.	16
Asca: MARCHE/AMBIENTE: REGIONE, SALVAGUARDIA AFFIDATA A BASE RADAR.	17
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: ENTE POSTE RIAPRE ASILO NIDO 'CASETTA FANTASIA'.	18
Asca: ABRUZZO/TURISMO: DI DALMAZIO, 7,7 MLN PER AREA CRATERE E ZONE...(2).	19
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: REPUBBLICA DOMINICANA 'STUDIA' MODELLO L'AQUILA.	20
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: 'RIALZATI L'AQUILA', PROVARE DOPPIA ALIQUOTA.	21
Asca: DEL TURCO: PARLAMENTARI PD ABRUZZO, SUE PAROLE INACCETTABILI.	22
Avvenire: Sichuan, nelle zone terremotate politiche a favore delle nascite	23
Avvenire: Trema la Val Brembana, paura senza danni	24
Avvenire: Bergamo trema Tanta paura, nessun danno	25
Avvenire: L'Aquila, il prefetto alla Protezione civile	26
CittàOggiWeb: Maltempo, criticità per rischio idrogeologico	27
CittàOggiWeb: Maltempo senza tregua: esonda il torrente Bozzente, rischio rottura argini per l'Olon	28
Dagospia.com: CASE SPORCHE – NEL MIRINO DEL “CORRIERE” L'APPARTAMENTO DELLA NEO	29
L'Espresso (abbonati): L'agonia di Haiti	30
L'Espresso (abbonati): Lo scandalo Kosovo	32
Famiglia Cristiana.it: Quando la terra trema	34
Federconsumatori.it: PROTEZIONE CIVILE: PER DARE UN PRIMO DECISO SEGNALE DI CONTRASTO ALLA	35
Giornal.it: Uomo scomparso da tre giorni	36
Il Giornale.it: Nubifragio in città: straripa torrente Lura, allagamenti a Como	37
Il Giornale.it: Scossa a Bergamo Danneggiate quattro chiese	38
Il Giornale.it: Il catalogo della kermesse: l'Italia è sotto una dittatura	39
Libero Notizie.it: Maltempo: altra perturbazione al Nord	40
Il Messaggero: ROMA - Attendiamo il lavoro della magistratura. Vogliamo che tutti i vari interventi vengano p... ..	41
L'Opinione.it: Gabrielli si toglie i "sassolini" dalle scarpe	43
Rai News 24: Coinvolto anche Incalza, collaboratore di Matteoli	44
La Repubblica: appalti, scontro alemanno-bertolaso - giovanna vitale	46
La Repubblica: via carducci, cede l'asfalto e si spalanca una voragine	47
Reuters Italia: Scajola non deporrà a Perugia, avvocato: non ci sono garanzie	48
Il Secolo XIX: Mareggiate, il conto a Burlando	49
Il Sole 24 Ore: Zampolini parla, altri assegni per 562mila euro	50

La Stampa: <i>Treni pericolosi, oggi incontro per il piano di protezione civile</i>	52
La Stampa: <i>Cascata dalle colline allaga la Val Cerrina</i>	53
WindPress.it: <i>MALTEMPO: PERSISTONO TEMPORALI E VENTI FORTI AL NO</i>	54
WindPress.it: <i>TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA: SMALTIMENTO REGOLARE</i>	55
l'Unità.it: <i>Marea nera e il clima</i>	56
marketpress.info: <i>MALTEMPO IN LOMBARDIA: CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO</i>	57
marketpress.info: <i>IRRIGAZIONE: TAVOLA ROTONDA CIA A POTENZA</i>	58
marketpress.info: <i>NUOVE IDEE PER L'ADEGUAMENTO SISMICO DEGLI EDIFICI STORICI</i>	59

Milano, Croce rossa in stato di preallarme per maltempo

ultimo aggiornamento: 12 maggio, ore 17:49

Milano -(Adnkronos) - Causa del rischio idrogeologico delle piogge e del vento forte che stanno colpendo il milanese, le zone prealpine e la Pianura Padana

commenta 0 vota 0 invia stampa

Milano, 12 mag. (Adnkronos) - E' in stato di preallarme la Croce rossa provinciale di Milano a causa del rischio idrogeologico delle piogge e del vento forte che stanno colpendo il milanese, le zone prealpine e la Pianura Padana. Lo comunica il Comitato provinciale della Croce rossa italiana (Cri) di Milano dicendosi "pronto, in caso di necessita', a una mobilitazione di uomini, mezzi e materiali aggiuntivi a quelli ordinariamente in servizio".

La Cri di Milano riferisce inoltre di aver gia' rinforzato il servizio di assistenza ai senza fissa dimora delle unita' di strada, pulmini attrezzati per la distribuzione di generi di prima necessita' e vestiario, che pattugliano le vie di Milano e dell'hinterland.

"Anche quest'anno - dichiara il presidente del Comitato provinciale Cri di Milano, Alberto Bruno - si sta rivelando impegnativo. Il maltempo che non da' tregua impone ad una forza sia di soccorso che d'assistenza, come la Croce Rossa, di stare perennemente in stato d'allarme per garantire i dovuti interventi di protezione alla popolazione e, in particolar modo, alle fasce piu' vulnerabili".

18:40 PROTEZIONE CIVILE: BERTOLASO, PER IL MOMENTO RESTO AL MIO POSTO**PROTEZIONE CIVILE: BERTOLASO, PER IL MOMENTO RESTO AL MIO POSTO**

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - L'Aquila, 12 mag. - "Per il momento resto dove sono, poi vedremo. I miei orizzonti sono molto vasti quindi posso spaziare dall'Africa all'Islanda dipende da quelle che saranno le situazioni. L'importante e' che mettiamo bene a posto le cose in modo che la Protezione civile italiana possa navigare tranquillamente, anche dopo, senza problemi, senza difficolta', per cercare di risolvere i problemi dei nostri concittadini".

Lo ha detto il capo dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, a margine dell'inaugurazione del primo asilo comunale "Casetta Fantasia", all'Aquila, ristrutturato grazie anche ai fondi della stessa Protezione civile. "La Protezione civile - ha proseguito Bertolaso - deve finire bene perche' se lo merita. Credo che abbiamo dimostrato che essa e' una risorsa per tutto il Paese e deve essere salvaguardata". Parlando poi della nomina del prefetto dell'Aquila, Franco Gabrielli, alla Protezione civile, Bertolaso ha aggiunto: "Mi pare che all'Aquila la squadra abbia funzionato bene. Io e Franco Gabrielli abbiamo fatto sinergia per dieci mesi giorno e notte, abbiamo lavorato a stretto contatto con il sindaco, con il presidente della Regione Abruzzo, con la presidente della Provincia, con tutte le varie autorita' locali, con la societa' civile. E' stata un'esperienza molto positiva - ha concluso Bertolaso - sebbene qualcuno cerchi sempre di trovare il pelo nell'uovo.

Trasformiamo e trasferiamo l'esperienza aquilana su scala nazionale, sperando di non beccarci un altro film che poi finisce in un festival".(AGI) .

MALTEMPO: LOMBARDIA, ANCORA PRECIPITAZIONI E RISCHIO FRANE

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Milano, 12 mag. - Diminuisce la criticita' nella zona delle Prealpi centrali (province di Bergamo e Lecco), ma resta moderato il rischio idrogeologico e idraulico per la zona nord-ovest della regione (province di Como, Lecco, Sondrio e Varese): e' l'ultimo aggiornamento dell'avviso di criticita' per rischio idrogeologico e idraulico emesso dalla Protezione Civile della Regione Lombardia. Livello "moderato" anche per il rischio idraulico nei territori della pianura occidentale della Regione (province di Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Milano, Pavia e Varese), dove non si escludono fenomeni temporaleschi accompagnati da vento forte. E le previsioni meteo dell'Arpa e del servizio meteorologico regionale promettono fino a venerdi' condizioni simili a quelle attuali, con precipitazioni deboli o moderate che a piu' riprese interesseranno soprattutto la parte nord occidentale della regione, dove saranno piu' consistenti e a carattere di rovescio o temporale. In particolare per oggi si segnala una nuova intensificazione dei fenomeni sul nord-ovest dal pomeriggio-sera. Non esclusa la possibilita' di esondazioni o frane in zone soggette a questo rischio: per questo, data l'intensita' delle precipitazioni delle ultime giornate, la sala operativa della Protezione Civile lombarda ha invitato i presidi territoriali "a prestare attenzione e un'adeguata attivita' di sorveglianza". Nelle ultime 24 ore le precipitazioni tra la pianura occidentale e le Prealpi centrali vanno da un minimo 20 millimetri della pianura occidentale fino a 50 millimetri del nord-ovest con picchi fino a 100 millimetri nel bacino dell'Olona-Seveso (Basso Comasco e Alto Milanese).

(AGI) Cli/Car

14:20 MALTEMPO: IN PREALLARME CRI MILANO PER ASSISTENZA CLOCHARD

MALTEMPO: IN PREALLARME CRI MILANO PER ASSISTENZA CLOCHARD

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Milano, 12 mag. - A causa del rischio idrogeologico delle piogge e del vento forte che stanno colpendo il milanese, le zone prealpine e la Pianura Padana, su disposizione dalla Prefettura di Milano, anche la Croce Rossa Provinciale di Milano ha posto in preallarme la propria DIVEM- Divisione Emergenze e Protezione Civile. In caso di necessita', il Comitato Provinciale e' pronto ad una mobilitazione di uomini, mezzi e materiali aggiuntivi a quelli ordinariamente in servizio, per lo svolgimento sia dei servizi sanitari di soccorso, che di quelli socio assistenziali. In particolare, le piogge di queste ultime ore hanno fatto si' che venisse disposto il rinforzo del servizio di assistenza ai senza fissa dimora delle Unita' di Strada della CRI (pulmini attrezzati per la distribuzione di generi di prima necessita' e vestiario) che, tutte le notti dell'anno, pattugliano le vie della metropoli e dei comuni dell'hinterland per dare assistenza e conforto ai senza fissa dimora nell'ambito del decennale progetto di assistenza denominato "La Cri provinciale per i clochard". "Anche quest'anno meteorologico si sta rilevando impegnativo -dichiara Alberto Bruno, Presidente del Comitato Provinciale di Milano della Croce Rossa Italiana - Il maltempo che non da tregua, impone ad una forza, sia di soccorso che d'assistenza, qual e' la Croce Rossa, di stare perennemente in stato d'allarme per garantire i dovuti interventi di protezione della popolazione, in particolare modo, delle fasce piu' vulnerabili. Non ci ha sfiancato la neve dell'inverno, non ci sfianchera' la pioggia e, per quanto bagnati, continuiamo la nostra opera quotidiana di conforto dovuto a chi ne ha bisogno." (AGI) Cli/Car

TRASPORTI: REGIONE, 250MILA EURO PER NUOVO ELIPORTO A FENOSU

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo

MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Cagliari, 12 mag. - Con uno stanziamento di 250 mila euro, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore dei Trasporti Liliana Loretto, ha dato il via libera per la realizzazione di una nuova elisuperficie, nell'aeroporto di Oristano-Fenosu. Il provvedimento e' stato deciso di concerto con l'assessore della Difesa dell'ambiente e l'assessore della Programmazione. La nuova elisuperficie potra' essere impiegata per la dislocazione dei mezzi antincendio. L'opera sara' realizzata attraverso la Sogaeor, societa' che gestisce lo scalo. Negli ultimi anni - si legge in una nota - e' stato assegnato alla Sardegna, dalla Protezione Civile nazionale, un elicottero Sikorsky S-64 che per ragioni logistiche e operative e' stato dislocato a Fenosu. Dopo una serie di verifiche da parte dell' Ente Nazionale per l'Aviazione Civile e' emerso pero' che questo spazio non e' idoneo ad accogliere il velivolo e che le procedure per il suo rifornimento devono essere in regola con le disposizioni vigenti in ambito aeroportuale. Gli Assessori dei Trasporti e della Difesa dell' Ambiente hanno sottolineato per questo la necessita' di procedere tempestivamente alla realizzazione di una nuova piazzola all' interno dell'Aeroporto di Fenosu in adiacenza alla Base Antincendio della Regione in modo da poter schierare in modo efficace l'elicottero Sikorsky S-64 gia' dalla prossima campagna antincendio 2010. I fondi per la realizzazione dell'opera, fanno parte delle risorse gia' messe a disposizione della Giunta regionale per il potenziamento delle infrastrutture aeroportuali dello scalo di Oristano-Fenosu che, come ha precisato l'assessore Loretto, per lo sviluppo futuro e per l'ampliamento del bacino dei potenziali utenti, necessita' anche di un adeguato supporto ai servizi alla persona per offrire importanti ricadute sul tessuto economico e sociale. La realizzazione di una elisuperficie all'interno del sistema aeroportuale oristanese rappresenta un potenziamento dei possibili servizi offerti dalla societa' di gestione. (AGI) Com/Cog

MALTEMPO: ESONDATO TORRENTE NEL MILANESE, 150 PERSONE EVACUATE

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo

MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Milano, 12 mag. - Centocinquanta persone sono state evacuate dalle loro abitazioni in via Birighello a Rho, provincia di Milano, a causa dell'esondazione del torrente Bozzente. Il corso d'acqua e' a livelli massimi a causa delle forti piogge che da giorni si stanno abbattendo su tutta la Lombardia. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che stanno ricostruendo gli argini e aspirando l'acqua nelle case che ha raggiunto circa 40 centimetri. (AGI) Cli/Car

CINA: NASCE NUOVA NEWSLETTER T. WAY-IAI "ORIZZONTE CINA"

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Roma, 12 mag. - "Un appuntamento mensile di informazione e riflessione su idee e fatti che segnano la vita politica, economica e socio-culturale cinese" e' questo l'obiettivo della Newsletter Orizzonte Cina nata dalla collaborazione del Torino World Affair Institute (T.wai) e l'Istituto Affari Internazionali (IAI) e finanziata dalla Compagnia di San Paolo. Mentre le dinamiche internazionali stanno spostando da occidente a oriente i luoghi nevralgici del potere politico ed economico, sempre piu' persone guardano con interesse alla Cina: il gigante asiatico che molti 'inesperti' conoscono ancora poco, ma la cui essenza piu' profonda spesso sfugge anche ai piu' preparati sinologi. "Nonostante la crescente attenzione degli italiani nei confronti della Cina, il nostro Paese manca di poli di studio attrezzati" spiega il direttore dell'ISI Ettore Greco, che aggiunge: "In particolare, gli studi sulla politica estera cinese sono poco sistematici e approfonditi". Ecco allora una newsletter che nasce come "polo di attrazione con l'intento di colmare la lacuna" e che fornisce un'analisi chiara e dettagliata dei sei temi piu' attuali del mese condotta da Giovanni Andornino, docente di relazioni internazionali dell'Asia orientale presso l'Universita' di Torino e l'Universita' Cattolica di Milano e fondatore di T.wai (LINK), e Giuseppe Gabusi, docente di international political economy e political economy dell'Asia orientale presso l'Universita' di Torino e l'Universita' Cattolica di Brescia. Le fonti consultate dai ricercatori di Orizzonte Cina sono per lo piu' straniere: istituti esteri europei, asiatici e americani; riviste specializzate e fonti cinesi, ma la newsletter rappresentera' secondo Ettore Greco "uno strumento in lingua italiana in grado di aprire la strada anche a quei lettori che non hanno troppa familiarita' con l'inglese o il cinese". E gia' dal primo numero Orizzonte Cina affronta le questioni piu' 'calde': rivalutazione dello yuan; Taiwan; riforme del Bric; quinta generazione dei leader del PCC; terremoto in Qinghai; ed Expo di Shanghai. A questo si aggiungono poi "l'Angolo delle novita' editoriali" e le "segnalazioni". (AGI) .

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: VALLE D'AOSTA, AREA POLIVALENTE A LUCOLI.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: VALLE D'AOSTA, AREA POLIVALENTE A LUCOLI

(ASCA) - Aosta, 12 mag - Il Presidente della Regione Valle D'Aosta, Augusto Rollandin ha fornito un aggiornamento sull'intervento che la Valle d'Aosta realizzerà in Abruzzo, nel Comune di Lucoli, come previsto dalla risoluzione consiliare approvata il 7 ottobre scorso.

L'intervento consisterà nella creazione di una vasta area polivalente che ospiterà tra l'altro un edificio con funzione di palestra e spazio per attività sportive, predisposto anche per un uso quale area operativa del distaccamento della Protezione Civile.

Il Presidente ha informato l'Aula che la previsione è di consegnare l'opera al Comune di Lucoli entro il prossimo inverno.

Il quadro finanziario dell'operazione è riassumibile nel modo seguente: 300 mila euro sono già previsti nell'attuale bilancio della Regione sull'annualità 2010; 295.241Euro sono già stati stanziati dal Celva; 124.287euro sono stati raccolti attraverso il Conto corrente bancario, il conto corrente postale, le donazioni dei dipendenti del comparto unico regionale e la vendita del Cd "Aria Nuova-Valle d'Aosta per l'Abruzzo". 500 mila euro saranno ulteriormente previsti nel prossimo assestamento di bilancio, ripartiti in parti uguali sulla finanza regionale e sulla finanza locale. Il totale complessivo dell'operazione ammonta pertanto a 1.219.529 euro.

res/cam/alf

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: LA 'MISERICORDIA' DI FIRENZE APRE SEDE A L'AQUILA.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: LA 'MISERICORDIA' DI FIRENZE APRE SEDE A L'AQUILA

(ASCA) - L'Aquila, 12 mag - E' stata firmata l'Intesa per l'apertura di una sede operativa della Misericordia di Firenze all'Aquila. Il provveditore dell'Arciconfraternita Fiorentina, Andrea Ceccherini, e don Ramon Mangili, parroco della Parrocchia di San Giovanni Battista, alla presenza del vescovo ausiliare dell'Aquila, mons. Giovanni D'Ercole, e del Prefetto, Franco Gabrielli, hanno firmato l'accordo per dar vita, nella parrocchia di Pile, ad un gruppo di volontari che faranno capo alla Misericordia di Firenze con compiti prevalentemente di Protezione civile. L'idea e' nata all'interno del campo di accoglienza ex Italtel, dove la Misericordia ha prestato il proprio servizio. "L'importanza di adoperarsi per il proprio paese - ha detto don Mangili - e per il nostro territorio, uscendo dalla logica dei confini geografici, permette di aprirsi alla preziosa risorsa del volontariato, alla mondialita', al valore dell'accoglienza e della solidarieta' che portano un arricchimento per i partecipanti e per tutta la citta' dell'Aquila".

iso/map/rob

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PD SI MOBILITA. PROROGA TASSE O L'AQUILA A MORIRA'.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: PD SI MOBILITA. PROROGA TASSE O L'AQUILA MORIRA'

(ASCA) - L'Aquila, 12 mag - "Siamo alle soglie di una catastrofe senza eguali; di un terremoto stavolta di carattere economico. Se entro 15 giorni il Governo non assumerà provvedimenti adeguati, molti cittadini aquilani finiranno sul lastrico e numerose imprese falliranno". Un quadro a tinte scure, per evitare il quale il Partito Democratico ha avviato una campagna di mobilitazione.

Modalità e contenuti sono stati illustrati stamane dal parlamentare, Giovanni Lolli, dal sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, e dalla vice presidente del Consiglio alla Provincia, Stefania Pezzopane. Presente anche l'assessore comunale Marco Fanfani. "Ho già predisposto una mozione - ha annunciato Lolli - che mi riservo di presentare dopo averla condivisa con i colleghi abruzzesi di tutte le forze politiche. Ma il tempo stringe: abbiamo tempo sino alla fine del mese per convincere il Governo a riconoscere alle zone terremotate dell'Aquilano gli stessi benefici garantiti per gli eventi sismici di Marche, Umbria e Molise".

iso/rus/alf

(Asca)

MALTEMPO: COLDIRETTI, LAGHI AL MASSIMO STORICO. MLN DI DANNI NEI CAMPI.**MALTEMPO: COLDIRETTI, LAGHI AL MASSIMO STORICO. MLN DI DANNI NEI CAMPI**

(ASCA) - Roma, 12 mag - La pioggia ha fatto innalzare il livello di fiumi e laghi che al nord sono tutti ad un soffio dal massimo storico del periodo, come il Garda a Peschiera, il Maggiore a Sesto Calende e quello di Como a Melgrate, che ha quasi raggiunto la quota di esondazione di Piazza Cavour a Como. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti svolto ieri mattina durante la quale e' stata decisa anche la chiusura del ponte provvisorio sul Po a Piacenza dove e' stata superata la soglia di sicurezza di 3,5 metri. Il maltempo primaverile con frane, allagamenti e pioggia ha provocato danni per milioni di euro alle coltivazioni agricole. Nel Comasco e nel Lecchese la pioggia ininterrotta ha provocato un calo delle produzioni del 40 per cento di patate e del 25 per cento di mais con semine da rifare su un terzo del territorio della provincia mentre a Mantova si registra una perdita che varia tra il 30 e il 40 per cento della produzione di pere Igp. Vento forte, piogge violente e grandinate mettono a rischio - continua la Coldiretti - i raccolti delle colture orticole e delle piante da frutto oltre che compromettere le ultime semine del mais e del pomodoro. Danneggiate anche le api che restano senza nettare per effetto della pioggia incessante durante la fioritura primaverile. Il maltempo - spiega la Coldiretti - sta ostacolando il lavoro delle api che non riescono a raggiungere il polline dei fiori indispensabile per la produzione di miele e la riproduzione delle piante. In pericolo - conclude la Coldiretti - ci sono 57 miliardi di api italiane che trovano alloggio in quasi 1,2 milioni di alveari, dove si sono prodotti 20 milioni di chili di miele ed offrono "gratuitamente" un servizio di impollinazione alle piante agricole lungo tutto lo Stivale che vale 2,5 miliardi di Euro all'anno.

res/sam/alf

MALTEMPO: IN LOMBARDIA ANCORA PRECIPITAZIONI SU NORD-OVEST**MALTEMPO: IN LOMBARDIA ANCORA PRECIPITAZIONI SU NORD-OVEST**

(ASCA) - Milano, 12 mag - Diminuisce da moderata a ordinaria la criticita' per rischio idrogeologico nella zona delle Prealpi Centrali (territori delle province di Bergamo e Lecco) mentre resta moderato il rischio idrogeologico e idraulico per i territori della zona Nord Ovest della regione (province di Como, Lecco, Sondrio e Varese). E' il quadro definito dall'aggiornamento dell'avviso di criticita' per rischio idrogeologico e idraulico emesso dalla Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Lombardia.

Livello "moderato" anche per il rischio idraulico nei territori della Pianura Occidentale (province di Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Milano, Pavia e Varese), dove non si escludono fenomeni temporaleschi accompagnati da vento forte.

In base alle previsioni meteo elaborate da Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Lombardia e Servizio Meteorologico Regionale, fino a venerdi' si manterranno condizioni simili a quelle attuali con precipitazioni deboli o moderate che a piu' riprese interesseranno soprattutto la parte nord occidentale della regione, risultando piu' consistenti e a carattere di rovescio o temporale. In particolare per oggi si segnala una nuova intensificazione dei fenomeni sul Nord Ovest dal pomeriggio-sera.

Considerate le abbondanti piogge registrate nell'ultimo periodo, le condizioni al suolo risultano favorevoli - anche in presenza di precipitazioni non particolarmente rilevanti - al possibile verificarsi di scenari di rischio idraulico e idrogeologico. La Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Lombardia ha invitato pertanto i Presidi territoriali delle aree in cui possono verificarsi criticita' a prestare attenzione e un'adeguata attivita' di sorveglianza al riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a questo rischio e ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua nelle zone urbanizzate, con particolare attenzione ai corsi d'acqua Olona, Seveso, Lambro e al nodo idraulico milanese.

Diverse le criticita' segnalate nella Regione: a Milano continuano i disagi dovuti ad allagamenti, mentre l'Olona ha superato gli argini in diverse zone dell'alto milanese.

Allagamenti, esondazioni e forti disagi anche nelle province di Como, Varese e Lecco.

fcz/mcc/rob

LOMBARDIA/MALTEMPO: ROMANO LA RUSSA, SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO.

LOMBARDIA/MALTEMPO: ROMANO LA RUSSA, SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO

(ASCA) - Milano, 12 mag - La situazione idrogeologica in Lombardia e' sotto controllo e non desta particolare preoccupazione. L'assessore alla Protezione civile, Polizia Locale e Sicurezza, Romano La Russa, spiega infatti che "grazie anche all'efficiente lavoro di coordinamento della nostra Protezione civile, le tre situazioni piu' critiche (fiume Olona, lago di Pusiano e citta' di Milano) sono rientrate gia' nella notte".

"Abbiamo poi avviato la verifica dei danni subiti dal territorio - continua La Russa - per quanto riguarda le infrastrutture, le case e le attivita' produttive. Sara' poi mia premura adottare nelle opportune sedi iniziative a sostegno dei settori maggiormente colpiti. La Protezione Civile - conclude La Russa - e' stata da subito mobilitata in modo da garantire ai cittadini situazioni di totale tranquillita".

fcz/mcc/bra

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: BERTOLASO, ESENZIONE TASSE SI' MA NON PER TUTTI.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: BERTOLASO, ESENZIONE TASSE SI' MA NON PER TUTTI

(ASCA) - L'Aquila, 12 mag - "Mi sembra che fino ad oggi abbiamo fatto tutto. Quando c'e' stato da risolvere il problema delle tasse prima di Natale, e tutti ricordiamo ancora la grande polemica, ho assunto degli impegni che sono stati rispettati.

Adesso il problema e' di altri. Ma se serve una mano la daremo senz'altro". Il capo Dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, si e' espresso cosi' sulla prossima scadenza dell'esenzione del pagamento delle tasse a carico dei cittadini terremotati dell'Aquilano. Giunto all'Aquila per l'inaugurazione della "Casetta Fantasia", primo asilo nido comunale ristrutturato e riconsegnato alla citta' grazie anche al contributo economico della Protezione civile, Bertolaso ha ammonito: "Bisogna avere molto equilibrio. E' ovvio che non si puo' andare avanti prorogando la sospensione ad oltranza, ma bisogna individuare quelle che sono le categorie a rischio, selezionando i soggetti che possono essere ancora esentati e trovando sistemi equi e giusti per un graduale rimborso in tempi adeguati per non creare ulteriori difficolta' a questo territorio".

iso/rg/bra

(Asca)

SARDEGNA: GIUNTA, 250 MLN PER NUOVO ELIPORTO IN AEROPORTO ORISTANO.

SARDEGNA: GIUNTA, 250 MLN PER NUOVO ELIPORTO IN AEROPORTO ORISTANO

(ASCA) - Cagliari, 12 mag - Con uno stanziamento di 250 mila euro, la Giunta Regionale, su proposta dell'assessore dei Trasporti Liliana Loretta, ha dato il via libera per la realizzazione di una nuova elisuperficie, nell'aeroporto di Oristano-Fenosu, di concerto con l'Assessore della Difesa dell'Ambiente e l'Assessore della Programmazione Bilancio Credito e Assetto del Territorio. La nuova elisuperficie potrà essere impiegata per la dislocazione dei mezzi aerei antincendio. L'opera sarà realizzata attraverso la società di Gestione Aeroportuale di Oristano-Fenosu (SO.GE. A.OR.) In relazione alla lotta contro gli incendi boschivi tale opera infrastrutturale riveste un'importanza di carattere strategico. Infatti negli ultimi anni, per contrastare efficacemente la lotta agli incendi, è stato assegnato alla Sardegna, dalla Protezione Civile nazionale, un elicottero Sikorsky S-64 che per ragioni logistiche ed operative è stato dislocato nella base antincendio della Regione, situata all'interno dell'area aeroportuale di Fenosu, che dispone di una piazzola per gli atterraggi degli elicotteri. Dopo una serie di verifiche da parte dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile è emerso però che questo spazio non è idoneo ad accogliere il velivolo Sikorsky S-64 e che le procedure per il suo rifornimento devono essere in regola con le disposizioni vigenti in ambito aeroportuale. Gli Assessori dei Trasporti e della Difesa dell'Ambiente hanno sottolineato per questo la necessità di procedere tempestivamente alla realizzazione di una nuova piazzola all'interno dell'Aeroporto di Fenosu in adiacenza alla Base Antincendio della Regione in modo da poter schierare in modo efficace l'elicottero Sikorsky S-64 già dalla prossima campagna antincendio 2010.

I fondi per la realizzazione dell'opera, fanno parte delle risorse già messe a disposizione della Giunta Regionale per il potenziamento delle infrastrutture aeroportuali dello scalo di Oristano-Fenosu che, come ha precisato l'assessore Loretta, per lo sviluppo futuro e per l'ampliamento del bacino dei potenziali utenti, necessita anche di un adeguato supporto ai servizi alla persona per offrire importanti ricadute sul tessuto economico e sociale. La realizzazione di una elisuperficie all'interno del sistema aeroportuale oristanese rappresenta un potenziamento dei possibili servizi offerti dalla società di gestione.

res-rg/mcc/bra

(Asca)

ABRUZZO/RIFIUTI: STATI, SOPPRESSI ATO, PROVINCE DI NUOVO PROTAGONISTE.

ABRUZZO/RIFIUTI: STATI, SOPPRESSI ATO, PROVINCE DI NUOVO PROTAGONISTE

(ASCA) - L'Aquila, 12 mag - "L'obiettivo e' chiudere il ciclo dei rifiuti e allinearci con la normativa europea". E sugli Ato: "La gestione dei rifiuti andrebbe affidata alle Province". L'indirizzo e' dell'assessore alla Protezione civile e all'Ambiente della Regione Abruzzo, Daniela Stati, che ha aperto stamattina i lavori del secondo tavolo tecnico di concertazione per modificare la legge 45/07 sulla gestione dei rifiuti. "Alla luce della normativa statale che di fatto ha soppresso gli Ambiti territoriali ottimali (Ato) - ha chiarito l'Assessore - siamo chiamati ad avviare una riflessione, atteso che il Piano regionale dei rifiuti individua proprio negli Ato gli strumenti di gestione. Con la decisione dello Stato la soluzione delle Province potrebbe essere ottimale, sia per rispetto dei principi di sussidiarieta' e sia per una migliore definizione degli Ambiti. E' pero' prioritario - ha auspicato ancora la Stati - che ogni decisione passi attraverso i forum concertativi, perche' se e' vero che il nostro governo regionale intende portare l'Abruzzo ai livelli delle regioni piu' moderne e' anche vero che questo obiettivo va raggiunto con una vera collaborazione con il territorio". Durante i lavori, l'assessore Stati ha ribadito che la "Regione non naviga a vista ma, anzi, vuol dotarsi di un impianto che ci porti verso il recupero energetico. Nessuno ha pero' mai parlato di localizzazione ne' si e' parlato mai di tecnologie cui far ricorso".

iso/rg/rob

(Asca)

**MARCHE/AMBIENTE: REGIONE, SALVAGUARDIA AFFIDATA A BASE RADA
R.**

MARCHE/AMBIENTE: REGIONE, SALVAGUARDIA AFFIDATA A BASE RADAR

(ASCA) - Ancona, 12 mag - Una base radar per rilevare la presenza di navi con carichi pericolosi, come il petrolio, sino a 40 miglia dalla stessa base radar, oltre che monitorare l'entrata e l'uscita di ogni nave dall'area portuale del Golfo di Ancona, compresa la raffineria API e i relativi terminali. E' la stazione antinquinamento della Regione Marche, posta in localita' Fornetto, sulla Collina Montagnola di Ancona nella quale il 15 maggio, annuncia una nota dell'ente, si rechera' l'assessore alla Protezione Civile, Serenella Moroder. "Oggi le Marche dispongono di un sofisticato radar da satellite che permette l'identificazione delle navi che trasportano carichi pericolosi - ha spiegato il geologo della Regione, Leonardo Polonara, responsabile del settore difesa e sicurezza del mare - e la prevenzione dell'inquinamento non solo accidentale ma anche intenzionale". In riferimento alla catastrofe petrolifera che ha interessato la piattaforma "Deepwater Horizon" nel Golfo del Messico, al largo delle coste della Louisiana, con conseguenze disastrose per l'ecosistema, si legge ancora, la Regione e' stata lungimirante. Infatti gia' dal 2004 si e' attivata per scongiurare questi possibili disastri ecologici, consapevole del fatto che il 20% del traffico mondiale di petrolio transita nel Mediterraneo, e una grande percentuale attraversa l'Adriatico. L'obiettivo si e' concretizzato grazie al progetto Difesa Ambientale del Mare Adriatico e Comunicazioni, finanziato dall'Ue dal 2004 al 2007, e realizzato in sinergia con gli Stati che si affacciano sull'altra sponda dell'Adriatico.

pg/rg/bra

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: ENTE POSTE RIAPRE ASILO NIDO 'CASETTA FANTASIA'.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: ENTE POSTE RIAPRE ASILO NIDO 'CASETTA FANTASIA'

(ASCA) - L'Aquila, 12 mag - E' stata consegnata nel pomeriggio, in localita' Pettino (L'Aquila) il nuovo asilo nido comunale donato dall'Ipost, Ente di previdenza e assistenza dei lavoratori delle Poste e delle societa' collegate. "Casetta Fantasia" il nome della struttura inaugurata alla presenza dei rappresentanti dell'Ipost, delle autorita' locali, e del Capo Dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso. "Ipost - ha spiegato il Commissario straordinario Rino Tarelli - e' voluto essere da subito vicino ai cittadini dell'Aquila e dell'Abruzzo colpiti dal dramma del terremoto. Il 6 aprile 2009, non appena le prime notizie sul disastro sono giunte, abbiamo deliberato una serie di benefici - ha aggiunto (bonus bebe', stanziamenti straordinari a fondo perduto per la ricostruzione, credito agevolato, contributo funerario) in favore dei nostri assistiti colpiti dal sisma". "Ma dopo i primi interventi legati all'emergenza - ha sottolineato Tarelli - ci e' sembrato giusto insistere nel portare aiuto a una popolazione cosi' duramente colpita, con un segno concreto di speranza e di futuro, come un asilo nido aperto, oltre che ai figli degli iscritti (a cui sara' riservata una quota del 25 per cento dei posti), ai figli di tutta la cittadinanza aquilana". "Per un Ente delle nostre dimensioni - ha concluso il Commissario - le iniziative messe in campo rappresentano uno sforzo economico importante, ma a nostro avviso fondamentale per dare un segnale di continuita' e di sviluppo all'Aquila e al suo territorio, e per evitare il pericolo maggiore per una collettivita': che il dolore si tramuti in sconforto".

iso/rg/bra

**ABRUZZO/TURISMO: DI DALMAZIO, 7,7 MLN PER AREA CRATERE E ZONE...
(2).**

ABRUZZO/TURISMO: DI DALMAZIO, 7,7 MLN PER AREA CRATERE E ZONE...(2)

(ASCA) - L'Aquila, 12 mag - "Con questa misura - ha aggiunto Di Dalmazio - intendiamo stimolare un nuovo entusiasmo nelle aree che sono state direttamente e indirettamente danneggiate dal drammatico sisma del 6 aprile". L'altro programma varato dalla Giunta regionale, sempre su iniziativa dell'assessore Di Dalmazio, ha l'obiettivo di recuperare e rivitalizzare il tessuto sociale ed economico del territorio colpito dal terremoto e, contestualmente, valorizzare le aree di montagna che ne sono state comunque pregiudicate. L'investimento e' pari a 3 milioni di euro che saranno utilizzati per avviare una campagna pubblicitaria sui prodotti turistici dell'area del cratere; una campagna pubblicitaria sui prodotti turistici legati alle zone interne; l'organizzazione di un evento di valenza internazionale, azioni di co-marketing a sostegno dei progetti proposti da Province, Enti parco, Comunita' montane, consorzi turistici; l'organizzazione di eventi nei "mercati obiettivo" ed una attivita' di restyling del marchio Abruzzo.

"Sia chiaro - ha concluso l'Assessore anticipando nuove iniziative a sostegno del turismo - tutte le attivita' di promozione dovranno essere fatte sotto l'ombrello del marchio Abruzzo, in un'ottica di integrazione tra prodotti turistici".

Dopo la pubblicazione delle delibere sul Bura partira' sul territorio una serie di incontri per far conoscere agli imprenditori le opportunita' di investimento.

iso/rg/rob

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: REPUBBLICA DOMINICANA 'STUDIA' MODELLO L'AQUILA.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: REPUBBLICA DOMINICANA 'STUDIA' MODELLO L'AQUILA

(ASCA) - L'Aquila, 12 mag - Vinicio Alfonso Tobal Urena, ambasciatore della Repubblica Dominicana in Italia, e' giunto oggi all'Aquila per organizzare la visita del Capo dello Stato, Leonel Fernandez, in programma nel capoluogo abruzzese il prossimo 22 maggio. Dopo un sopralluogo all'interno della basilica di Collemaggio, e' stato accompagnato nel centro storico della citta' e si e' soffermato in diverse zone, tra cui l'area di Porta Bazzano e piazza della Prefettura. La visita avra' lo scopo di consentire al Presidente della Repubblica Dominicana di visionare le zone terremotate e di approfondire i processi della ricostruzione portati avanti all'Aquila, in vista del vertice mondiale con i capi di Stato per discutere sul futuro di Haiti, che si terra' il 2 giugno a Santo Domingo. Il Presidente e' infatti interessato a conoscere l'esperienza dell'emergenza e della ricostruzione nel territorio dell'Aquilano colpito dal sisma del 6 aprile dello scorso anno, allo scopo di elaborare delle proposte da presentare al vertice mondiale.

iso/rg/rob

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: 'RIALZATI L'AQUILA', PROVARE DOPPIA ALIQUOTA.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: 'RIALZATI L'AQUILA', PROVARE DOPPIA ALIQUOTA

(ASCA) - L'Aquila, 12 mag - Sul problema del pagamento e della restituzione delle tasse da parte dei terremotati dell'Aquila, intervengono anche i consiglieri comunali di "Rialzati L'Aquila", Roberto Tinari ed Enrico Verini.

"Chiediamo che, alla scadenza dell'esenzione, per tutto il cratere - propongono in una nota - si sperimenti il regime fiscale delle 2 aliquote, secondo la riforma fiscale che dichiaratamente il Governo si impegna a fare in tutta la nazione entro il 2012: 23% per redditi fino a 100.000 euro, 33% per redditi superiori, con esenzione totale per redditi fino a 15.000 euro". I due Consiglieri ritengono che "il Governo potrebbe utilizzare tale misura per fare una valutazione del gettito fiscale, che deriverebbe da questa riforma; insomma, una sorta di prova generale sul nostro territorio". "Per noi - sottolineano Tinari e Verini - per tutti noi del cratere, un modo per non venire soffocati e per tornare a pagare le tasse in maniera che l'esborso sia in ogni caso inferiore a quanto accadrà, qualora si tornasse al regime delle aliquote attualmente in vigore".

Per gli esponenti di "Rialzati L'Aquila" la loro sicuramente non è l'idea migliore in assoluto, ma quantomeno "la più facilmente recepitibile, in quanto in linea con le idee dell'attuale maggioranza". Durante un prossimo Consiglio comunale dedicato a questo tema, Tinari e Verini sottoporranno all'Assise una mozione specifica, da trasmettere a chi di competenza. "Ma se non si troverà condivisione - assicurano - proveremo autonomamente a far vagliare la nostra idea direttamente al Commissario Chiodi, al Presidente del Consiglio dei Ministri, Berlusconi, e al Ministro delle Finanze, Tremonti".

iso/mcc/rob

DEL TURCO: PARLAMENTARI PD ABRUZZO, SUE PAROLE INACCETTABILI

DEL TURCO: PARLAMENTARI PD ABRUZZO, SUE PAROLE INACCETTABILI

(ASCA) - Roma, 12 mag - "Respingiamo con fermezza le accuse fatte questa mattina da Ottaviano Del Turco. Si tratta di parole gravi e inaccettabili". Lo dichiarano i senatori e i deputati abruzzesi del Pd Franco Marini, Giovanni Legnini, Luigi Lusi, Lanfranco Tenaglia, Giovanni Lolli, Tommaso Ginoble e Vittoria D'Incecco in merito alle dichiarazioni dell'ex governatore secondo il quale una parte del Pd avrebbe "diretto" "l'operazione contro" di lui.

"Ricordiamo a Del Turco che le vicende giudiziarie che lo hanno riguardato sono la causa dello stravolgimento degli assetti politici dell'Abruzzo e che, inoltre, non hanno certo giovato al Partito democratico. Oggi, nonostante i gravi terremoti che hanno interessato l'Abruzzo, da quello giudiziario a quello economico fino al terribile sisma del 6 aprile, abbiamo avviato una nuova stagione che, grazie all'impegno quotidiano e alla passione dei dirigenti e dei militanti del Pd, ha ridato forza e unita' al partito che e' fortemente impegnato a sostenere gli interessi dei cittadini abruzzesi, primi tra tutti quelli in grave difficoltà' come i dipendenti del gruppo Villa Pini, e di una regione gravemente colpita dalla crisi economica".

"Sin dall'inizio della vicenda giudiziaria - continuano i parlamentari abruzzesi del Pd - abbiamo reputato non credibili e fragili le accuse rivolte da Vincenzo Angelini a Del Turco e agli altri amministratori regionali di centrosinistra. Inoltre, abbiamo sempre evidenziato le palesi contraddizioni tra i racconti di Angelini e le decisioni della passata Giunta e del Consiglio regionale che in quegli anni hanno avviato la stagione delle regole e del contenimento della spesa regionale che sta dando i suoi frutti. Abbiamo sempre invocato il principio di non colpevolezza fino alla celebrazione dei processi. Ora che questa fase e' iniziata- concludono-, auspichiamo che coloro che hanno avviato una seria e rigorosa azione di riforma della disastrosa sanità' abruzzese, vedano riconosciuta la loro estraneità' ai fatti contestati".

res-rus/mcc/rob

Sichuan, nelle zone terremotate politiche a favore delle nascite

MONDO

12-05-2010

Pechino

DA SHANGHAI

Entro la fine di questo mese, saranno circa 2200 i bambini nati in famiglie che hanno perso i propri figli nel terremoto che ha devastato la provincia del Sichuan nel 2008. Sono infatti moltissime le famiglie che hanno aderito al programma di assistenza per la riproduzione condotto dalla Commissione Nazionale per la Popolazione e la Pianificazione familiare. «È stata distribuita una carta per i servizi spiega Li Chaorong, che ha avuto una bambina con cui le donne possono accedere a esami gratuiti prima e durante la gravidanza, parti in cliniche qualificate, visite presso medici specializzati etc». «La possibilità di avere un altro figlio ha continuato Li, che come molte altre donne ha perso un figlio di cinque anni a causa del terremoto nel 2008 grazie a questi aiuti è stata una benedizione per chi come noi ha subito un dolore grande come quello della perdita di un figlio. Ci ha aiutato a salvare il nostro matrimonio, ad andare avanti con la vita». Li ha anche espresso gratitudine nei confronti dei tanti operatori sociali che in questi due anni hanno aiutato le famiglie delle zone terremotate.

«Sono venuti tante volte spiega tra le lacrime ci hanno aiutato, consolato, guidato verso queste nuove gravidanze».

«È stato anche previsto un programma speciale ha spiegato poi Li Zeying, vice presidente della federazione delle donne della provincia del Sichuan per le donne di età superiore ai 35 anni». Per l'intero progetto sono stati stanziati 100 milioni di yuan (quasi 15 milioni di dollari).

Grande seguito per il programma di «assistenza alla riproduzione»

Trema la Val Brembana, paura senza danni

CRONACA

12-05-2010

DA BERGAMO

Tanta paura, ma pochi danni in provincia di Bergamo, per un terremoto di magnitudo 3,3 sulla scala Richter fatto registrare ieri mattina alle 4.13. L'epicentro, secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è stato localizzato nel territorio di Selvino, al confine coi comuni di Albino e Aviatico, a poco meno di tre chilometri e mezzo di profondità.

La scossa è stata avvertita nettamente in molti paesi della provincia e nel capoluogo. Per migliaia di bergamaschi è stato un risveglio brusco, accompagnato da tanta apprensione. Sono state tante le richieste d'intervento per verificare la stabilità degli edifici della zona; i pochi danni provocati dal sisma si sono concentrati perlopiù in Valle Brembana, dove il terremoto ha danneggiato quattro chiese a Bracca e nelle frazioni di Frerola, Pagliaro e Sambusita. Ad accorgersene è stato il parroco, che ha notato alcune crepe sui muri e dei calcinacci a terra. Si parla comunque di danni contenuti.

Un sopralluogo sarà effettuato anche dal personale della Sovrintendenza ai Beni Architettonici. Ieri mattina il campanile di Bracca, che funziona con un sistema elettronico, è rimasto in silenzio, forse danneggiato dal sisma.

La scossa di magnitudo 3.3 è stata avvertita in tutta la Bergamasca

Nessun danno, ma qualche timore tra la gente che ha sentito la scossa, nei tre paesi dell'epicentro e in altri comuni della provincia.

Carabinieri, vigili del fuoco, polizie locali e protezione civile hanno ricevuto tante segnalazioni e per tutta la giornata di sono susseguiti i sopralluoghi per verificare la presenza di eventuali danni. «Ad Albino lo abbiamo sentito tutti», spiega il sindaco Luca Carrara, «ma a parte una grande paura, non c'è per fortuna altro da segnalare. In mattinata sono stati effettuati sopralluoghi anche nelle scuole, che hanno dato esito negativo».

Di grande spavento parla anche il sindaco di Selvino, Carmelo Ghilardi: «Speriamo non si ripeta», dice. «La nostra zona è considerata a basso rischio sismico e ancora non sappiamo quali sono state le cause che hanno determinato questo terremoto». Quello di ieri è stato il secondo terremoto in Lombardia in soli tre giorni: sabato scorso una scossa di magnitudo 2,5 della scala Richter era stata registrata con epicentro in provincia di Brescia. L'ultimo sisma con epicentro in Bergamasca risale al 10 febbraio dell'anno scorso nell'Alto Sebino. La scossa, di magnitudo 2,4 della scala Richter, fu avvertita nettamente anche in Val Borlezza, in Val Cavallina e nel Bresciano.

Bergamo trema Tanta paura, nessun danno

CRONACA DI MILANO

12-05-2010

Il sisma di magnitudo 3.3 ha colpito la Valle Seriana, lesionate alcune chiese

DA BERGAMO

AMANZIO POSSENTI

Un boato, grande spavento, nessun danno né a persone né a cose, salvo piccole lesioni in alcune chiese: questi i segni del terremoto che ieri mattina alle 4,13 ha colpito un'area della Valle Seriana, epicentro fra Selvino, Aviatico ed Albino, un sisma considerato 'strano' perché nella zona alla base delle Prealpi orobiche non vi sono precedenti del genere.

L'evento sismico avvertito in modo netto nei luoghi dell'epicentro e, seppure con esiti minori, anche nel resto della provincia bergamasca è segnalato, secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e di vulcanologia, di magnitudo di 3.33, ad una profondità di poco più di tre chilometri, sufficiente ad aver provocato un. Il sindaco di Albino Luca Carrara parla di «un terremoto che hanno sentito tutti» precisando però che gli accertamenti subito eseguiti dai tecnici hanno «dato per fortuna esito negativo». Analoga risposta da Selvino, nota località turistica, dove il boato, dice il sindaco Carmelo Ghilardi, non ha causato danni di nessun tipo: moltissimi villeggianti che dispongono della seconda casa a Selvino si sono informati immediatamente, avendo avuto risposte pienamente rassicuranti. Tutto sommato, per fortuna «una scossa lieve», secondo il sindaco di Aviatico, Stefano Dentella. Tuttavia proseguono ovunque gli accertamenti, anche se non risultano danni: resta l'interrogativo su «come mai» in una zona considerata non sismica.

Segnalazioni di danni ritenuti modesti (ancora da verificare: si prevedono appositi sopralluoghi) riguardano le chiese di Bracca, Frerola, Pagliaro e Sambusita (che è parrocchia di Alghua, comprendente anche le chiese di Frerola e Pagliaro, nel comune di Bracca). Va precisato che non vi sono assolutamente problemi di instabilità. Stucchi e calcinacci sono caduti nella chiesa di Bracca, insieme a qualche crepa nei muri con riapertura di vecchie 'ferite'; nel pomeriggio vi è stato celebrato un funerale. Situazione più o meno analoga nelle altre tre chiese. Si vedrà meglio questa mattina.

È la seconda scossa nel centro-est Lombardia negli ultimi tre giorni, l'ultima, sabato scorso, in provincia di Brescia (magnitudo 2,5).

Un grosso spavento fra gli abitanti, svegliati di soprassalto da un forte boato, durato alcuni secondi. Pronta la risposta del sistema di soccorso. **Una veduta della Val Seriana**

L'Aquila, il prefetto alla Protezione civile

CRONACA

12-05-2010

L'Aquila, il prefetto alla Protezione civile

AQUILA. Legalità e trasparenza nella ricostruzione. Il prefetto Franco Gabrielli va via dall'Aquila lasciando, in tredici mesi ed otto giorni di lavoro, un messaggio chiaro. In Abruzzo arriveranno molti soldi e il rischio di infiltrazioni malavitose c'è ed è reale, per questo occorre tenere alta la guardia negli appalti. Ma ha anche il sapore di una scommessa vinta il suo addio alla terra terremotata per vestire, da sabato, la maglia della Protezione civile come vice di Guido Bertolaso. E come ogni commiato che si rispetti, oltre al bilancio di rito c'è spazio per togliersi qualche sassolino dalle scarpe. Si parte dai numeri. In un anno di attività i controlli per il rilascio delle certificazioni antimafia hanno riguardato quasi 2mila aziende, di cui 560 della provincia dell'Aquila, e solo 9 hanno avuto esito negativo. Sfatando i luoghi comuni delle ditte in odor di mafia, la maggior parte provenivano dal Nord Italia, sette erano abruzzesi e solo tre con sede al Sud.

L'iter è complesso così, spiega Gabrielli, «ho chiesto al prefetto coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere che le prossime linee-guida identifichino nel prefetto dell'Aquila l'unica autorità emittente le certificazioni. Ciò può rappresentare una semplificazione e una gestione unitaria di questa delicatissima materia». Dalla lotta alla criminalità nella ricostruzione si passa alla battaglia personale, un sfida superata con se stesso, ma anche con i suoi colleghi 'sorpresi' per la scelta 'stupefacente' del ministero di mandarlo come prefetto nella città terremotata. Lì dove, secondo loro, non serviva «una preziosa risorsa dell'antiterrorismo», quanto un concentrato di umanità, sensibilità, vocazione al soccorso ed alla mediazione.

«È stata un'avventura complessa ma affascinante ha detto nonostante si sia in presenza di una tragedia immane, piena di tante esperienze che mi hanno fatto crescere professionalmente ed umanamente». Infine sul suo nuovo compito al fianco di Guido Bertolaso, Gabrielli sgombra il campo da qualsiasi dietrologia; «La mia nomina a vice capo era definita da tempo, risale al 30 settembre scorso, non ci sono accelerazioni legate alle vicende giudiziarie».

Alessia Guerrieri

Gabrielli sarà il vice di Bertolaso. «Legalità e trasparenza nella ricostruzione»

Maltempo, criticità per rischio idrogeologico

12 Maggio 2010

Territorio Ancora maltempo sulla Lombardia, con particolare intensificazione delle precipitazioni a partire dalla serata di oggi fino a domani nell'area nord occidentale. E' stato confermato dalla sala Operativa della Protezione Civile della Regione Lombardia, l'avviso di criticità per rischio idrogeologico e idraulico su gran parte del territorio regionale. In base alle previsioni meteo elaborate da Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Lombardia e Servizio Meteorologico Regionale (SMR), un persistente flusso di correnti umide sudoccidentali manterrà condizioni moderatamente perturbate sulla Lombardia. Per oggi precipitazioni diffuse, da deboli a moderate, anche a carattere di rovescio o temporale.

NORD OVEST - Nella parte Nord Ovest della regione, le province di Como, Lecco, Sondrio e Varese saranno interessate da fenomeni connessi a rischi sia idrogeologico che idraulico, oltre a temporali forti.

PIANURA OCCIDENTALE - Sulla Pianura Occidentale moderata criticità per rischio idraulico per le province di Bergamo, le aree meridionali delle province di Como e Lecco, Milano, Lodi, Monza e Brianza.

AREE PREALPINE - Criticità per rischio idrogeologico nelle zone prealpine delle province di Bergamo e Lecco.

Viste le abbondanti precipitazioni registrate nell'ultimo periodo, le condizioni al suolo risultano favorevoli, anche in presenza di precipitazioni non particolarmente rilevanti, al possibile verificarsi degli scenari di rischio per cui è stato emesso l'aggiornamento dell'avviso di criticità. Nella nota diffusa dalla Sala Operativa della Protezione Civile si raccomandano i Presidi territoriali affinché si presti attenzione e adeguata attività di presidio e sorveglianza al riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a questo rischio. Analoga vigilanza è suggerita per i possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua nelle zone urbanizzate, con particolare riferimento al nodo idraulico milanese e alle sue aree limitrofe.

CittàOggiWeb

Maltempo senza tregua: esonda il torrente Bozzente, rischio rottura argini per l'Olon

12 Maggio 2010

Rho A causa delle intense piogge di questi giorni è esondato, in due o tre punti, il torrente Bozzente nel milanese, allagando una 15ina di abitazioni e due ditte. Lo hanno reso noto i vigili del fuoco.

Secondo quanto riferito, l'esondazione ha interessato le abitazioni nella frazione di Biringhello nel comune di Rho. Da stamane, i vigili sono ancora sul posto, nel tentativo di arginare il torrente che sembra prossimo a tracimare anche all'altezza di via Tiepolo a Lainate.

Il maltempo in Lombardia continuerà fino a venerdì con piogge moderate. La previsione dell'Arpa e del servizio meteorologico è di un aumento delle piogge già in serata. Anche per questo motivo la Protezione civile ha allertato sul possibile rischio di rottura degli argini o di esondazione dei corsi d'acqua, in particolare del nodo idraulico milanese, di Lambro, Seveso, Olona (che è già uscito nei campi a Parabiago e a Legnano mentre a Rho sono stati già portati 6.500 sacchi di sabbia).

CittàOggiWeb

CASE SPORCHE – NEL MIRINO DEL “CORRIERE” L'APPARTAMENTO DELLA NEO ASSESSORA FABIANA SANTINI, SEGRETARIA DI SCAJOLA PROMOSSA ALLA REGIONE LAZIO: IL SUO APPARTAMENTO A ROMA NORD, ZO

HomePage | Segnala articolo

A CHIC DELLA CAPITALE, PAGATO 386MILA € (VALE IL DOPPIO). MA ALMENO SE L'È PAGATO LEI (SEMBREREBBE) – INTANTO IL SALARIA SPORT VILLAGE FESTEGGIA LA SCARCERAZIONE DI ANEMONE. MA REGINA PROFETA ASSICURA: “STAVOLTA NON SARÀ UNA FESTA MEGAGALATTICA”...

1 - L'EX SEGRETARIA DI SCAJOLA E L'AFFARE DELL'APPARTAMENTO...

Ernesto Menicucci per il "Corriere della Sera"

C'è un'altra casa, a Roma, che è diventato terreno di scontro politico. È quella di Fabiana Santini, ex segretaria del ministro Claudio Scajola, nominata da Renata Polverini assessore regionale. Ne aveva parlato Esterino Montino del Pd: «È vero o no - aveva detto l'ex reggente della Regione- che la Santini è coinvolta nell'inchiesta su Scajola?». La Santini si era difesa: «È tutto regolare. Chiunque vuole, può andare al catasto».

Fabiana Santini Dai documenti, Fabiana Santini, nata a Roma il 17 aprile 1973, risulta proprietaria di un immobile in via Misurina, acquistato a giugno del 2009, con atto notarile presso il notaio Antonio Matella. Strada signorile, vicino via Cortina d'Ampezzo, Roma Nord, quartiere chic e inquilini famosi. La casa della Santini è al terzo piano, in un complesso residenziale dove ci sono anche case dell'Inpgi: soggiorno, tre camere, due bagni, due balconi, disimpegno, cantina e posto auto.

Il costo? La Santini l'ha pagata 386.090 euro. Basta consultare Internet per capire che è stato un affare: sul sito della Toscana gli appartamenti in quella zona, più o meno di quella tipologia, non vanno sotto i 700 mila euro. «Lì gli appartamenti viaggiano intorno a 5.500/6 mila euro a metro quadro», aggiunge un agente immobiliare. L'assistente di Scajola ha acquistato l'anno scorso, dal San Paolo di Torino: di fronte al notaio, per la banca, c'era Marco Boero, nato a Genova, il 2 giugno '49.

Claudio Scajola L'appartamento di via Misurina risultava «in locazione» e il San Paolo, prima di vendere alla Santini, ha fatto all'affittuario la proposta d'acquisto «come da comunicazione notificata il 7 maggio 2009» e l'inquilino, il 14 maggio, rinuncia alla prelazione. La Santini, però, già il 23 marzo aveva versato «58 mila euro a mezzo di bonifico bancario effettuato tramite la Banca Carige».

Il resto dei soldi, 328.090 euro, la neoassessora li ha versati con un mutuo, contratto sempre con la Carige-Cassa di risparmio di Genova e Imperia. La banca, in realtà, copre l'intera cifra per l'acquisto: per 30 anni, la Santini pagherà (al tasso del 4,549%) 1.967,06 euro.

RENATA POLVERINI 2 - REGINA E LA FESTA AL SALARIA VILLAGE...

Fabrizio Caccia per il "Corriere della Sera"

«Stavolta non sarà una festa megagalattica», promette Regina Profeta. Ma al «Salaria Sport Village» tutti aspettano Diego Anemone, il patron del circolo appena scarcerato dopo tre mesi di detenzione. L'appuntamento è per sabato sera. In queste ore la soubrette brasiliana, «responsabile dell'eventistica danzante», sta curando personalmente ogni dettaglio: dieci modelle cubane sfileranno a bordo piscina per la nuova linea moda-mare di Dafne, l'artista Raiza Hernandez canterà dal vivo, poi cena a base di pollo fritto, riso e fagioli neri e infine, dalle 23, tutti in pista a ballare la salsa.

Diego Anemone «Una serata carina, niente di particolare», si schermisce la Profeta, che non vorrebbe troppa pubblicità. Ma una cena per Anemone, comunque, si farà: i suoi amici e collaboratori più stretti, Simone Rossetti, Stefano Morandi, Luigi Sotis, ormai non ne fanno più mistero. Difficilmente, però, si vedrà Guido Bertolaso, il capo della Protezione civile, che è socio al «Salaria Village» ma ha smesso di frequentarlo dal giorno in cui il suo nome è finito sui giornali per l'inchiesta sui Grandi eventi.

regina profeta «Qua, in effetti, non si è più visto», confermano in via Salaria, dove, dopo la liberazione di Anemone, «si respira tutta un'altra aria», ammettono i soci. Però la preoccupazione resta. Oggi stesso è atteso il pronunciamento del gip sulla richiesta dei pm di Perugia di commissariare il centro sportivo.

[12-05-2010]

L'agonia di Haiti

REPORTAGE

di Barbara Schiavulli **La solidarietà dopo il terremoto. I fondi stanziati. Ma quattro mesi dopo nulla è cambiato. Non esiste un programma di ricostruzione, nelle tendopoli dilaga il tifo. Ed è cominciata la stagione delle piogge**

Loukense non riesce neanche a dirlo. Parla solo della sua casa, di come è crollata come se fosse stata di carta, mentre lui era andato un momento al cancello. Ci mette un giorno e mezzo e una bottiglia di rum, a raccontare che il 12 gennaio scorso, quando il terremoto ha colpito Haiti, ha perso la sua bimba di tre anni. Non gli è rimasta neanche una foto, del suo angelo, che aveva chiamato Pucca, come il cartone animato giapponese che le piaceva tanto. Loukense ci metterà un'altra ora a dire che è morta anche sua moglie. Quando l'ha vista per l'ultima volta teneva Pucca in braccio, sono morte insieme in cucina. "Ogni notte sogno la mia bimba che dice 'papà ti prego aiutami'. Cerco di non dormire per non vederla e mi chiedo perché Dio non ha fatto morire anche me".

Sono trascorsi quasi quattro mesi e Haiti è ancora sotto shock, piegata dal dolore dei sopravvissuti e dalle tonnellate di macerie che nessuno sembra riuscire a raccogliere anche se qua e là ci sono ruspe e tanti operai che si arrampicano sui resti dei palazzi e cercano ancora i corpi nei punti della città dove l'odore di morte impregna ogni cosa. La prigione distrutta, gli schedari dati alle fiamme, e migliaia di detenuti in libertà. Il manicomio crollato ha scaricato migliaia di disabili per le strade, uno è riuscito a trovare la famiglia e l'ha sterminata. Dieci giorni fa il primo temporale, la stagione delle piogge sta per esplodere e un milione e mezzo di sfollati deve trovare una sistemazione perché le tende non saranno in grado di contenere la forza delle alluvioni.

A 45 chilometri da Port au Prince, nel campo di Coraile Cesselesse, non sono state costruite neanche 400 case stabili, ma la gente viene costretta a rifugiarsi lontano dalla capitale trascinata a forza sui pullman. Il governo ha deciso di evacuare i campi più insicuri, ma la gente non vuole andarsene. "Se ci allontaniamo come faremo a trovare lavoro, a tenere d'occhio le nostre case, che ne sarà di noi?", chiede Paul mentre ringrazia un amico che gli presta dei vestiti. Ha perso la moglie e i genitori, sta nel campo Obama, gestito dagli haitiani in condizioni miserabili. "Non c'è più cibo, il mio bambino che ha perso una gamba ha fame, tutti abbiamo fame".

Il 31 marzo scorso, le Nazioni Unite, la Banca mondiale e decine di paesi donatori hanno stanziato 5,3 miliardi di dollari per i prossimi due anni e altri 5 per i successivi otto: Haiti non è mai stata così ricca. E così disorganizzata. Nessuno si fida di mettere i soldi in mano al governo che è stato dimezzato dal sisma e resta comunque uno dei più corrotti al mondo. Il Parlamento si riunisce in tenda ai piedi del palazzo presidenziale distrutto. Centinaia di organizzazioni umanitarie sgomitano per aiutare la gente, ma un vero piano di intervento non c'è. Forse perché le Nazioni Unite hanno perso 200 persone il giorno del terremoto, forse perché il Paese non sa da che parte cominciare. Non sa neanche dove creare i nuovi campi con le case prefabbricate. Il Duch relief group, Cordaid (organizzazione olandese), sta per finire 150 abitazioni con le pareti di tela e gli infissi di legno, più di una tenda ma meno di una casa. "Sono troppo lenti, così ci vorranno dieci anni", si lamenta una signora che aspetta fiduciosa di trovare il proprio nome nella lista di coloro che accederanno al villaggio. Ma il problema, oltre alla presenza di macerie che impediscono la ricostruzione e il risanamento delle case ancora in piedi, è la guerra per la terra. Molti haitiani vivevano in affitto e i padroni di case e terre non vogliono in alcun modo prestare i loro beni per paura che le costruzioni provvisorie diventino permanenti, non sarebbe la prima volta in un Paese quasi tutto abusivo. I proprietari di case, scuole e terreni, dove sorgono le tendopoli, stanno sfrattando gli ospiti. E per questo nella capitale non sono state edificate più di una decina di case provvisorie. "Sono dispiaciuto che dopo settimane e settimane di sforzi, non abbiamo ancora un posto per costruire", spiega il portavoce della Croce Rossa, Alex Winter. Gli ingegneri passano il loro tempo a cercare di identificare i luoghi dove innalzare le gru. "Se non fai le cose come si deve, si possono creare scontri", dice Alex Coissac, dell'Organizzazione internazionale per la Migrazione. Tra gli haitiani la tensione sale di giorno in giorno. "Dopo il trauma iniziale, la seconda fase riguarda la rabbia", spiega uno psicologo. Qualche giorno fa la gente è scesa in piazza, ha messo a ferro e fuoco il mercato centrale. Si contano a decine le manifestazioni spontanee contro il governo, le Nazioni Unite e l'America. Progressi non se ne vedono. Gli haitiani devono ancora attaccarsi alle tubature per rubare acqua spesso non potabile, devono vagare tra i mercati per

L'agonia di Haiti

raccogliere gli scarti, perché il costo del cibo è raddoppiato mentre la benzina che prima del terremoto costava 5 dollari al gallone (4 litri), ora ne costa dieci. I bambini sguazzano nel fango, con le loro stampelle e gli arti fasciati, le donne lavano nei secchi di plastica alle porte delle bidonville, gli uomini ciondolano in attesa che qualcosa accada. Si urina per la strada lungo i muri, mentre aumentano gli stupri e i rapimenti degli stranieri. Sono almeno due gli operatori di Medici senza frontiere catturati e poi rilasciati. Spuntano anche compagnie di sicurezza straniera, perché la polizia non ha ordini, e i militari dell'Onu non hanno il mandato giusto.

Gli haitiani hanno paura, il presidente René Préval ha annunciato una scossa imminente anche più forte, nessuno vuole tornare nelle case che sono rimaste in piedi, anche se il governo cerca di cacciarli dalle tende. "Ci costringono a vivere come animali, il governo non ci aiuta nonostante i miliardi, solo quelli delle organizzazioni umanitarie ci portano vestiti e da mangiare", dice Aklush Louijeune, parlamentare dell'opposizione. Le organizzazioni cristiane spopolano insieme a quelle non governative, tra le bidonville, nei quartieri si sentono i canti dei fedeli arrivati soprattutto dagli Stati Uniti. "Non resta che pregare", dice un reverendo che accompagna una ventina di anziani giunti a portare assistenza religiosa ad Haiti. La Caritas ha già speso 14 milioni di euro e provveduto a sistemare 100 mila persone. Ma niente sembra bastare. Il tifo si sta diffondendo nel quartiere devastato di Cité Soleil, una volta regno dei trafficanti. "Il presidente ha già rimandato le elezioni parlamentari, ma quello che fa infuriare la gente è che sta cercando di estendere il suo mandato e nessuno lo vuole", afferma Louijeune. La politica appassiona gli haitiani che ascoltano Radio Caribbean (trasmette da una tenda davanti al vecchio ufficio distrutto). "Rivogliamo il nostro esercito", urla Padovan Iknoll, ex sergente, congedato 16 anni fa quando il dittatore Aristide cancellò l'apparato militare per paura di un colpo di Stato. Al loro posto ci sono 10 mila soldati dell'Onu, poco amati e molto armati, sui loro mezzi blindati con le mitragliatrici ben in vista, che nessuno sa cosa facciano oltre a sorvegliare le merci che arrivano e proteggere il presidente.

Qualcuno si riversa in spiaggia e guarda il mare. "Per noi è quella l'unica soluzione, andarcene, questa isola è maledetta", dicono in coro. Al largo spiccano due lussuose navi da crociera, Love Boat le chiamano gli haitiani, che ospitano gli operatori delle Nazioni Unite. La Ola Esmeralda (la cui proprietà viene ricondotta al presidente venezuelano Chávez) e la Sea Voyager costano all'Onu 112 mila dollari al giorno. "Bisogna stare bene per poter aiutare gli altri", ha dichiarato Edmond Mulet, capo del contingente di peacekeeping (Minustah), "è come quando cadono le maschere di ossigeno in aereo, devi prima indossarla per poter dare poi una mano al tuo vicino".

"Oltre ai bisogni primari e alla corruzione, manca la programmazione", spiega Phil Hudson, direttore di Cure International: "Ci sono problemi strutturali che nessuno prende in considerazione. Per esempio, prima del terremoto l'assistenza sanitaria veniva pagata dagli haitiani e pochi infatti avevano accesso alle cure mediche (10 per cento). Ora è tutto gratis, i medici stranieri lavorano con i colleghi locali che però non hanno uno stipendio. Nessuno ha pensato a come pagare i dipendenti degli ospedali locali. Quando se ne andranno le ong che accadrà ad Haiti? Si può pensare di non curare più la gente o di pretendere soldi dai 300 mila feriti, la maggior parte donne e bambini con arti amputati?". La verità per Hudson, è che 300 mila persone sono morte per il terremoto e molte altre moriranno per la povertà e la negligenza.

Intanto la vita si impone. I bambini nascono nelle tende e negli ospedali, i ragazzini tornano a scuola, anche solo perché sanno che avranno un pasto gratis. Bernadette e Louis invece si sposano, lei ha perso i genitori, lui i fratelli, ma hanno deciso di non aspettare. "La vita è così breve e se devo morire", dice Bernadette nel suo abito bianco, "voglio farlo come moglie di Louis, non mi resta altro che il nostro amore".

Barbara Schiavulli

Lo scandalo Kosovo

MONDO

UNO STATO FUORI LEGGE IN EUROPA

Di Giuseppe Ciulla e Vittorio Romano **I clan dell'attuale e dell'ex premier coinvolti in omicidi. Il traffico di organi e di droga. L'Onu sapeva e ha insabbiato. Lo dimostrano alcuni documenti ora ritrovati**

Il 2 giugno per la prima volta il Kosovo invierà un suo rappresentante alla conferenza Ue-Balceni di Sarajevo, e le cancellerie occidentali sono pronte ad accoglierlo in vista dell'obiettivo finale: l'ingresso di Pristina nell'Unione europea. Quello che gli ambasciatori faranno finta di non sapere è che dopo i bombardamenti del 1999 le Nazioni Unite hanno affidato l'intero Stato alla mafia. Le prove sono in una stanza al primo piano della procura di Pristina tra decine di faldoni con un elastico legato attorno e la scritta 'closed'. Sono le indagini archiviate dai magistrati Onu l'8 dicembre 2008, ventiquattro ore prima di lasciare il Kosovo nelle mani degli europei.

Nel marzo del 2009 un funzionario dell'Eulex, la missione europea che amministra il Paese, entra nella stanza e si mette a curiosare tra i fascicoli. Nelle sue mani finisce il caso hpq 215/2002, o meglio uno stralcio di quel processo che vede come unico imputato Ramush Haradinaj, l'ex premier del Kosovo e attuale leader del partito AAK. È accusato di aver assalito insieme alle sue milizie la casa di un clan rivale a colpi di Kalashnikov. "Le prove contenute nel fascicolo sono schiaccianti", rivela il funzionario, "ci sono foto, testimonianze, bossoli e persino le tracce del sangue degli aggressori". Il 26 settembre del 2002 quel faldone è stato spedito dai giudici Onu di Pec alla Procura di Decani e lì dimenticato per sette anni. "Le Nazioni Unite", aggiunge il funzionario, "hanno insabbiato i processi contro i politici e passato solo 35 faldoni ai giudici europei".

Le prove del lavoro di copertura dei crimini da parte dell'Onu sono pubblicate nel libro 'Lupi nella nebbia' (Jaca Book, vedi box). Ci sono i rapporti di intelligence nei quali si spiega che Haradinaj è il principale trafficante di eroina del Paese, il suo ruolo nell'omicidio di testimoni scomodi o di poliziotti che indagavano sui suoi affari, e soprattutto le prove che le Nazioni Unite erano perfettamente a conoscenza di aver affidato il Kosovo nella mani di una delle più feroci costole della mafia albanese.

Le indagini insabbiate non riguardano solo Haradinaj. Un'inchiesta coinvolge Lufti Dervishi, fedelissimo del premier Hashim Thaqi. Nel 2005 gli inquirenti Onu hanno la possibilità di interrompere un traffico di organi da centinaia di milioni di dollari: documenti riservati provano che i finanzieri dell'Onu avevano scoperto eccessive forniture di sangue ad alcune cliniche private che operavano a Pristina, in particolare alla Medicus dove Dervishi lavorava come primario. I rapporti sottolineano "l'alto numero di richieste di sangue indirizzato al Centro per le trasfusioni", la necessità di realizzare dei controlli. L'ombra del traffico di organi stava su quei documenti che chiedevano alle Nazioni Unite di proseguire le indagini. "Invece ci siamo arrivati per puro caso", spiega il procuratore europeo Francesco Mandoi: "Un cittadino turco a cui era stato asportato un rene è svenuto all'aeroporto di Pristina e ci ha rilasciato una confessione". Le manette scattano oltre che per Dervishi, anche per altre due persone e la clinica viene chiusa. Si innesca un terremoto politico e giudiziario. "Dalle nostre indagini il traffico è accertato in almeno cinque casi", aggiunge Mandoi. "Ne stiamo verificando altri 25. In Kosovo arrivano centinaia di disgraziati da paesi come Turchia o Kazakhstan, pronti a farsi espianare i propri organi per poche migliaia di euro. A pagare sono ricchi uomini e donne occidentali. Avviene tutto a Pristina, con la complicità dei politici locali. Dervishi è uomo di Thaqi".

In Kosovo non c'è uomo in posizione chiave che non risponda ai clan. Un legame quasi familistico, eredità dell'Uck, l'esercito di liberazione. Durante la guerra questi uomini svolgevano attività criminali per finanziare la resistenza, adesso operano per conto degli ex capi, consolidano il potere, finanziano le campagne elettorali, comprano o uccidono avversari. Anche il sindaco di Skenderaj Sami Lustaku è un uomo di Thaqi. Secondo un rapporto Osce è "membro dell'organizzazione terroristica Aksk e coinvolto in numerose attività criminali". Il 14 novembre del 2005, alla presenza di tre poliziotti, il sindaco-soldato minaccia di morte un giudice che sta eseguendo lo sfratto di due locali. Il rapporto è un atto d'accusa durissimo verso le Nazioni Unite. Svela che Lustaku viene avvertito dagli investigatori di essere intercettato, denuncia che un commissario Onu blocca una perquisizione nella casa di Lushtaku per il rischio di "destabilizzare il Kosovo" e per paura di trovare le prove del coinvolgimento di Lushtaku in altri crimini. Il documento sottolinea come

Lo scandalo Kosovo

questo "metterebbe ufficiali di alto livello dell'Onu in una brutta posizione". "La questione che solleva più preoccupazioni", si legge, "è il fatto che l'interferenza con il lavoro dei giudici da parte di funzionari delle Nazioni Unite non è un caso isolato, piuttosto sembra essere una pratica utilizzata da lungo tempo". E cita altri due casi in cui ordini di perquisizione non sono mai stati eseguiti e in cui indagini per crimini anche più gravi rispetto a quelli imputati a Lushtaku sono state "seriamente impediti dai vertici dell'Onu". Il documento Osce punta l'indice contro l'ex numero due delle Nazioni Unite Steven Schook, attuale consigliere politico di Haradinaj. Secondo il rapporto, nel 2006 Schook decide che tutte le indagini che possono "destabilizzare" il Kosovo devono avere la sua autorizzazione.

Non è finita. Gli investigatori europei in questi giorni stanno ascoltando le confessioni di Nazim Bllaca, un agente dei servizi segreti del premier Thaqi che si è autoaccusato dell'omicidio di 17 oppositori politici. Non dovrebbe essere complicato intuire per conto di chi ha operato il killer Bllaca. Sarà più difficile trovare qualche ambasciatore interessato ad ascoltare la storia dei dieci anni di amministrazione Onu. Gli anni in cui trafficanti, assassini e mafiosi si sono presi il Kosovo. n

Quando la terra trema

Le polemiche e i ritardi che hanno seguito i più grandi terremoti in Italia, ben prima dell'Aquila

12/05/2010

Il terremoto del Belice, in Sicilia, nel 1968

Ben prima che le polemiche e le inchieste giudiziarie travolgersero la Protezione civile, in Italia ogni terremoto è sempre stato seguito da paura, problemi, ma anche solidarietà e ricostruzione. Una storia che si ripete e che il documentario Terre in moto ci fa ripercorrere attraverso la testimonianza delle vittime. Partendo dal terremoto di Messina, nel 1908: 37 secondi di scosse di magnitudo 7,2 gradi della scala Richter distrussero Messina e Reggio. I soccorsi arrivarono massicci, ma con ritardo: navi militari (non solo italiane) furono trasformate in ospedali, ma le polemiche dei mesi successivi riguardarono soprattutto il ritardo nel riconoscimento delle salme. Sessant'anni dopo fu la volta del Belice, in Sicilia: nel gennaio del 1968 nella valle tra le tre province di Palermo, Agrigento e Trapani si contarono oltre 50mila morti. Ma la terra non ha finito di tremare: ci fu il terremoto del Friuli, nel 1976, quello dell'Irpinia quattro anni dopo, infine l'Aquila lo scorso anno. Ritardi ed errori sono sempre stati controbilanciati da un'esperienza unica di solidarietà e coesione nazionale. Rai Storia porta alla luce, attraverso filmati d'archivio, luci e ombre della macchina dei soccorsi.

Terre in moto - Rai storia, 21.00

Eleonora Della Ratta

PROTEZIONE CIVILE: PER DARE UN PRIMO DECISO SEGNALE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE, OVVERO ALLA CRICCA DEI COGNATI E DEI PARENTI, SI COMINCI AD ESCLUDERE I GRANDI EVENTI DALL'AMBITO

12/5/2010

PROTEZIONE CIVILE: PER DARE UN PRIMO DECISO SEGNALE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE, OVVERO ALLA CRICCA DEI COGNATI E DEI PARENTI, SI COMINCI AD ESCLUDERE I GRANDI EVENTI DALL'AMBITO DI COMPETENZE DELLA PROTEZIONE CIVILE.

Abbiamo già affermato e richiesto in più occasioni la necessità di un significativo intervento di contrasto alle forme di corruzione, specialmente in relazione al particolare clima che si è creato recentemente nel nostro Paese.

Non bastano le parole e le condanne morali, è indispensabile tradurre in atti concreti tali intenzioni.

Il primo passo in questa direzione deve riguardare un ridimensionamento della discrezionalità della Protezione Civile in tema di affidamento di appalti ed opere pubbliche.

Che senso ha accomunare la realizzazione dei Grandi Eventi a terremoti e calamità naturali?!

A rigor di logica, nessuno. E ci piacerebbe sapere quale partito politico la pensa come noi.

Per questo chiediamo di abrogare quel comma allucinante della legge del novembre 2001 di riforma della Protezione Civile, che ha accordato a tale organo deroghe alle normative esistenti in tema di lavori per le gravi emergenze, ma anche, e qui sta la gravità e l'assurdità del provvedimento, ai cosiddetti Grandi Eventi, quali, ad esempio, eventi religiosi e corse ciclistiche, tutte circostanze ampiamente programmabili, che chiamano in causa lo stanziamento di fondi ragguardevoli e l'assegnazione di importanti appalti.

"Quella che richiediamo è un'operazione indispensabile, all'insegna del buon senso e della legalità, che dovrà rappresentare il primo segnale importante di una lotta alla corruzione ed alla disonestà che stanno dilagando nel nostro Paese." - dichiara Rosario Trefiletti.

Si sappia, comunque, che noi siamo pronti ad avviare un referendum abrogativo.

Uomo scomparso da tre giorni

12/5/2010

Una task force formata da Vigili del Fuoco di Alessandria, Nucleo Elicotteri del Reparto Volo dei Vigili del Fuoco di Torino, Nucleo Cinofili, Soccorso Alpino e Volontari di Protezione Civile di Valenza Po, è impegnata dalle prime ore di questa mattina nella ricerca dell'anziano scomparso da casa da un paio di giorni.

Giuseppe Pardo, nato nel 1938 e residente (da solo) a Valenza, da domenica scorsa ha fatto perdere le sue tracce. Le nipoti, che hanno cercato di rintracciarlo, hanno dato l'allarme ieri sera.

Immediatamente si è dato il via alle ricerche, interrotte con il buio della notte. Questa mattina le operazioni sono riprese con il coordinamento dell'esperto nazionale SAF Giuseppe Briata (Speleo Alpino Fluviale) dei Vigili del Fuoco di Alessandria, da una postazione di Comando Locale posta in prossimità del piazzale antistante il Cimitero verso la strada che porta al fiume Po.

Al momento non si hanno rilievi certi, ma le indicazioni avute dai cani da ricerca portano i soccorritori in tale zona, peraltro sorvolata anche da un elicottero e scandagliata nelle acque del torrente Grana e del Fiume Po dagli specialisti SAF.

Al momento le ricerche hanno dato esito negativo, ma sul posto sono state inviate altre unità ed una imbarcazione per perlustrare il tratto dei corsi d'acqua.

Nubifragio in città: straripa torrente Lura, allagamenti a Como

articolo di mercoledì 12 maggio 2010

Nubifragio in città:
straripa torrente Lura,
allagamenti a Como
di Gioia Locati

Centinaia di interventi dei vigili del fuoco, traffico in tilt. Lo straripamento del torrente a Lainate ha allagato tre case. Allarme in tutta la regione: il sole tornerà solo domenica

Esondazioni, strade e case allagate. Le province di Como, Lecco, Sondrio e Varese per la Protezione civile sono «a rischio idrogeologico». Solo ieri mattina nel comasco caduti 100 millimetri d'acqua tanto che a Blevio alcune abitazioni sono state evacuate. A Cernobbio è stata chiusa la statale 340 per caduta massi e il traffico deviato sulla statale 36. L'allerta della Protezione civile riguarda anche Milano, Lodi, Monza, Bergamo e la Brianza, a macchia di leopardo un po' tutta la regione.

Traffico in tilt e strade allagate in città per effetto della pioggia torrenziale che si è abbattuta ieri sul capoluogo lombardo. Dopo le quattro pomeridiane ha squillato ininterrottamente il centralino dei vigili del fuoco. Una settantina gli interventi dei pompieri su cantine, negozi e strade allagate o grondaie pericolanti, concentrati nei 45 minuti del nubifragio. Cinque mezzi del 115 impegnati dal primo mattino a Lainate, dove è straripato il torrente Lura. L'acqua ha allagato tre villette in via Settembrini e costretto a interrompere l'attività di alcune aziende della zona. I vigili del fuoco hanno raccolto l'acqua con le autopompe e cercato di ricostruire gli argini del torrente con sabbia e pale gommate. Allagato anche un tratto della tangenziale est, mentre ad Albairate è caduto un grosso albero sull'alzaia del Naviglio Grande. E a Trezzano il sindaco ha firmato un'ordinanza per gli automobilisti: vietato superare i 30 chilometri col maltempo. E c'è poco da sperare per i prossimi giorni, previsto ancora maltempo. Fino a venerdì si alterneranno i rovesci e fra un intervallo e l'altro, sempre cielo nuvoloso. «Le temperature non sono tanto più basse rispetto alla media - ha detto Flavio Galbiati del centro Epsilon -. Ieri il picco massimo è stato di 19 gradi (con la minima a 13), ma dopo il temporale la colonnina è precipitata di sei gradi fino a 13. Avremo miglioramenti nel fine settimana, più evidenti domenica, sabato ancora acquazzoni sulle Alpi». In dieci giorni di maggio sono caduti 140 millimetri d'acqua (la media è di 90), il diluvio di ieri si è abbattuto sul centro città ha accumulato su viali e strade 20 millimetri di pioggia. Stanno peggio i comaschi. I laghi Garda e Maggiore sono ai livelli massimi e la Coldiretti ha sottolineato il rischio per le campagne. Dopo dieci giorni di piogge torrenziali crolla la produzione a Como e a Lecco: «Meno 40% di patate, meno 25 di mais, malattie di natura funginea nel frumento e orzo, semine da rifare sul 30% della provincia - ha spiegato il presidente della Coldiretti Alberto Pagani - Quest'anno invenduta la metà delle piante come gerani, fiori di vetro, begonie o piantine da orto che in genere vanno a ruba. Abbiamo stimato che le semine ritardate provocano una perdita di oltre un milione di euro e che i nuovi costi per la semina sono sui 300mila euro. Per salvare le specie in serra sono ripartite le caldaie, non era mai successo in maggio».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Scossa a Bergamo Danneggiate quattro chiese

articolo di mercoledì 12 maggio 2010

di Redazione

Terremoto, fortunatamente senza feriti, in Val Seriana. Una scossa di magnitudo 3.3 ha svegliato i bergamaschi in piena notte. Molte le telefonate ai vigili del fuoco e alle prefetture locali ma nessuna richiesta di intervento. La paura è durata una manciata di minuti, tanto quanto il boato («simile a un rullo di tamburi»), la sveglia di soprassalto e la consapevolezza che la scossa non avrebbe portato grossi guai. Epicentro fra Selvino, Albino e Aviatice, tre chilometri a nord est di Bergamo e due a sud ovest di Alzano lombardo. La Protezione civile lombarda ha rassicurato: «La scossa si è fatta sentire, l'epicentro era a 3,4 chilometri di profondità. Ma senza conseguenze, nessun ferito e nessun crollo. Settimana scorsa c'era stata un'avvisaglia, una piccola scossa nel bresciano» ha precisato Salvatore Barbara, ingegnere della Protezione.

Qualche danno però s'è visto: quattro chiese hanno riportato crepe, una a Bracca in provincia di Bergamo, le altre nelle frazioni di Freola, Pagliaro e Sambusita. In panne anche il sistema elettronico che regola il campanile di Bracca, qui ieri le campane sono rimaste silenziose per tutto il giorno. In una chiesa, oltre alle crepe sono caduti anche calcinacci.

Ma quel che conta è che nessuno sia rimasto ferito. Marco Aurelio Cefis, vigile di Albino, racconta così la nottata: «Alle quattro e un quarto del mattino il boato, simile alla rullata di un tamburo. È stato un crescendo fino al tremolio. Io per caso ero già sveglio. Ma nessuno dei miei fratelli ha sentito nulla: avevano partecipato al raduno degli alpini ed erano andati a letto tardi. Come molti altri bergamaschi. A pensarci adesso devo dire che i miei dieci cani se ne erano accorti. In anticipo, per giunta. Stanno sempre in giardino e se non piove dormono all'aperto, invece a quell'ora erano rintanati nel locale caldaia. È difficile che il fiuto inganni».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Il catalogo della kermesse: l'Italia è sotto una dittatura

articolo di mercoledì 12 maggio 2010

di Vincenzo Pricolo

La presentazione del film della Guzzanti: «Democrazia assoggettata». E la giurata Mezzogiorno attacca Berlusconi

Il lungo scontro fra il cinema e il governo si arricchisce di un ennesimo capitolo. Di una nuova partita, giocata stavolta in Costa Azzurra, qualche decina di chilometri al di là del confine italo-francese di Ventimiglia. Dal catalogo ufficiale del Festival di Cannes, infatti, esce un'Italia sull'orlo della dittatura, in preda a giochi di potere e in balia di forze politiche che vorrebbero farla finita con le garanzie democratiche. E Giovanna Mezzogiorno, giurata della rassegna, spara a zero contro Silvio Berlusconi che a suo dire incarnerebbe «gli istinti peggiori del nostro popolo».

Insomma, c'è materiale in abbondanza per comprendere, se non per condividere, la scelta di Sandro Bondi, ministro dei Beni culturali, di disertare la Croisette per protesta. E a poco serve l'intervento del portavoce del ministero degli Esteri di Parigi, che ribadisce «l'amore immenso» della Francia per l'Italia e sottolinea che Bondi può fare ciò che vuole ma deve sapere che «sarà sempre il benvenuto». A poco serve, anche perché manca della pur minima espressione di dispiacere.

Il catalogo, ovvero la presentazione dei film scelti per la rassegna. Illustrando il documentario di Sabina Guzzanti «Draquila - L'Italia che trema, presente fuori concorso nella sezione Séances Spéciales, la pubblicazione si chiede: «Perché gli italiani votano Berlusconi?». E si risponde: «La virulenza della propaganda, l'impotenza dei cittadini, un sistema economico precario, dei giochi di potere illegali... e ancora, una catastrofe naturale. Tutti fattori che combinati possono spiegare come la giovane democrazia italiana sia stata assoggettata». Quindi, altro che sull'orlo della dittatura: noi transalpini, per i francesi, neofiti della democrazia, sempre per i francesi, siamo ormai assoggettati. E ancora, sempre dal catalogo: «La caricatura di Berlusconi, una delle imitazioni più celebri dell'autrice, si muove nel villaggio di tende dell'Aquila ed erra nella città deserta, come un imperatore a fine regno. Una città devastata da un fortissimo terremoto. Lo spazio ideale per raccontare la deriva autoritaria dell'Italia e l'imbroglio dei ricatti, degli scandali, gli inganni e l'inerzia della classe politica, dei media e dei cittadini, che hanno paralizzato il Paese. Perché gli italiani votano Berlusconi?».

Alla domanda del catalogo, che da tre lustri arrovela chi proprio non riesce a prendere atto con serenità dei risultati elettorali, risponde indirettamente Giovanna Mezzogiorno in una lunga intervista a un settimanale. L'attrice, che poi dà i voti ai suoi colleghi (promuove con lode Isabelle Huppert e Javier Bardem ma anche Ermanno Olmi, Margherita Buy ed Elio Germano, boccia i «vecchi bacucchi al centesimo film finanziato dal governo») garantisce che gli italiani votano per il Cavaliere perché «incarna gli istinti peggiori del nostro popolo, quelli a cui non si resiste».

Morale, se uno straniero volesse capire qualcosa del nostro Paese dai film italiani al Festival di Cannes resterebbe frustrato. O forse, piuttosto, concluderebbe che lo Stivale è allo sbando. Con la società civile in balia del sogno di arricchire a tutti i costi, come viene descritta nell'opera di Daniele Luchetti La nostra vita, la storia proletaria con Elio Germano. E con le istituzioni alla mercé di Berlusconi, aspirante dittatore dotato anche del «braccio armato» costituito dalla Protezione civile di Guido Bertolaso, come racconta la Guzzanti.

E così il sito del Festival di Cannes cavalca la polemica e mette in evidenza fra i commenti un intervento dal titolo quanto mai efficace: «L'Italia boicotta Cannes e fa pubblicità a un film antiberlusconiano».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Maltempo: altra perturbazione al Nord

Avviso meteo della Protezione civile, stabile al Sud

(ANSA) - ROMA, 12 MAG - Non accenna a lasciare l'Italia l'ondata di maltempo, in particolare al Centro-Nord. La Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso. Dal pomeriggio precipitazioni, anche a carattere di temporale di forte intensita' sulle regioni settentrionali. Sul resto del Paese si segnalano ancora fino a domani rovesci e temporali sparsi sulle regioni centrali tirreniche, il Sud gode di tempo stabile.

ROMA - Attendiamo il lavoro della magistratura. Vogliamo che tutti i vari interventi vengano p...

Mercoledì 12 Maggio 2010

Chiudi

ROMA - «Attendiamo il lavoro della magistratura. Vogliamo che tutti i vari interventi vengano passati attentamente al setaccio e valutare se emergono scorrettezze e altri aspetti che non conosciamo perchè Roma indubbiamente è stata teatro di molti interventi emergenziali e di protezione civile. Vogliamo sapere se ci sono state scorrettezze e se la nostra città ha pagato un costo rispetto a ciò». Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, in merito alla notizia secondo cui il gruppo Anemone avrebbe avuto contratti nel Lazio per oltre 100 milioni di euro. «Chiediamo alla magistratura di accertare la verità - ha aggiunto - e di far sì che ci sia la massima trasparenza. Da questa vicenda, per il futuro, impariamo che è meglio avere procedure più snelle, più rapide e normali per evitare quelle procedure straordinarie che poi possono essere occasioni per situazioni illecite o inaccettabili».

«Vivo stupore» è stato espresso dal capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, per le dichiarazioni rilasciate oggi dal sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che «avrebbe associato scorrettezze nelle procedure di aggiudicazione degli appalti all'effettuazione di interventi emergenziali e di protezione civile nella città di Roma». «Tale affermazione - scrive Bertolaso in una lettera inviata ad Alemanno - oltre a contrastare con la realtà dei fatti, suggerisce un'attenta riflessione sull'opportunità di mantenere la vigenza degli stati di emergenza che interessano attualmente il territorio della capitale considerata la sfiducia da Ella manifestata in merito alle procedure attuate dai Commissari Delegati».

«Le devo però ricordare - dice il capo della Protezione civile al sindaco di Roma - che anche Ella riveste attualmente l'incarico di Commissario delegato per l'emergenza traffico nel Comune di Roma e che Ella stessa ha richiesto la proroga dello stato di emergenza per tutto l'anno in corso, anche al fine di mantenere in vigore i numerosi contratti di lavoro a tempo determinato riguardanti il corpo di Polizia municipale e i collaboratori della struttura commissariale, superando le perplessità pur manifestate dallo scrivente Dipartimento». «Mi risulta inoltre vigente - prosegue Bertolaso - lo stato di emergenza per l'alluvione del Tevere in relazione al quale Lei dovrebbe rammentare che solo grazie alla normativa emergenziale è stato possibile procedere una volta per tutte alla ripulitura degli argini del fiume che attendeva da anni ed alla gestione ordinata dello stazionamento dei natanti e delle piattaforme nel suo alveo».

Il sottosegretario rileva poi che «con nota del 26 febbraio 2010 la S.V. chiedeva la dichiarazione dello stato di emergenza a causa di problemi di dissesto strutturale del complesso degli edifici siti in Roma in Via Montecassiano n. 78. Come ricorderà tale istanza è stata disattesa dallo scrivente Dipartimento in considerazione della mancanza dei presupposti previsti dalla legge n. 225/92. Le chiedo pertanto di precisare - si legge ancora nella lettera - se la sfiducia del sistema di Protezione civile costituisca il frutto di una cattiva interpretazione giornalistica o se le precedenti determinazioni amministrative adottate debbano essere tutte rimate. Le anticipo fin d'ora - conclude Bertolaso - che la chiusura degli stati emergenziali è obiettivo prioritario del Dipartimento della Protezione civile e che pertanto nulla osta alla restituzione delle competenze agli Enti che vi provvedono in via ordinaria sia per l'emergenza traffico e mobilità nel Comune di Roma che per l'emergenza derivata dagli eventi alluvionali che hanno interessato il fiume Tevere».

«Confermo la mia piena fiducia nell'operato della Protezione Civile Nazionale e del sottosegretario Guido Bertolaso». Lo afferma il sindaco di Roma Gianni Alemanno.

«Più volte la Protezione Civile - spiega Alemanno che lunedì è stato a colloquio nella residenza privata di Berlusconi a palazzo Grazioli - è intervenuta per fronteggiare emergenze gravissime per la nostra città: basta pensare agli interventi di più di un anno fa sul Tevere, dove ha coordinato le operazioni per fronteggiare la piena e dove sta operando per risanare gli argini del fiume. Ricordiamo ancora tutti gli interventi che vengono fatti per l'emergenza traffico e per il Polo archeologico centrale. Senza tutto ciò, Roma oggi si troverebbe sicuramente in una situazione molto più grave e difficile di quella che quotidianamente vive». «Non a caso - conclude Alemanno - in occasione del "Concerto di Natale per la Pace" del dicembre scorso abbiamo consegnato un riconoscimento ufficiale a Guido Bertolaso per tutto quello che ha fatto per la Capitale».

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Attendiamo il lavoro della magistratura. Vogliamo che tutti i vari interventi vengano p...

Gabrielli si toglie i "sassolini" dalle scarpe

PRIMA PAGINA > > Gabrielli si toglie i "sassolini" dalle s[...]

12 Maggio 2010 -

Gabrielli si toglie i "sassolini" dalle scarpe

di redazione opinione

Dopo poco più di un anno di lavoro all'Aquila il prefetto, Franco Gabrielli, il 15 maggio prossimo assumerà l'incarico di vice capo della protezione civile nazionale. Nella conferenza stampa di ieri ha fatto il punto della sua attività cominciata poche ore dopo il sisma del 6 aprile 2009 e durata "13 mesi ed otto giorni senza neppure un giorno di ferie". Proprio in occasione dell'addio, anziché toni concilianti il prefetto, ex capo del Sisde, si è tolto molti "sassolini dalla scarpa". "E' stata un'avventura complessa ma affascinante - ha detto - nonostante si sia in presenza di una tragedia immane, piena di tante esperienze che mi hanno fatto crescere professionalmente ed umanamente, però non posso smentire la vena polemica che mi é data anche dall'appartenenza geografica, sono toscano". Gabrielli, con a fianco il generale Fabrizio Lisi, comandante della scuola ispettori della guardia di finanza a Coppito, ha attaccato, anche con toni duri, il prefetto Mario Morcone, autore di una lettera datata 7 aprile 2009, ossia un giorno dopo il sisma, inviata al ministro dell'Interno, Roberto Maroni. R.G.

Coinvolto anche Incalza, collaboratore di Matteoli

ultimo aggiornamento: 12 may 2010 21:57

Claudio Scajola il giorno delle dimissioni

Roma.

Gli avvocati di Scajola fanno sapere che l'ex ministro non si presentera' all'audizione fissata per il 14 maggio davanti ai pm di Perugia perche', dopo le notizie sull'inchiesta apparse in questi giorni sui giornali verrebbe sentito "in una veste che parrebbe ormai solo formalmente, ma non gia' sostanzialmente, quella di persona informata sui fatti". Lo afferma, in una nota, l'avvocato Giorgio Perroni, legale di Scajola. Secondo l'avvocato, l'audizione avverrebbe "senza, quindi, il rispetto delle garanzie difensive normativamente previste".

Un altro funzionario pubblico coinvolto

Ci sarebbe il capo della struttura tecnica di missione del ministero delle Infrastrutture, Ercole Incalza, dietro l'acquisto di una casa in via Gianturco a Roma, in parte pagata - secondo i magistrati di Perugia che indagano sulla cricca degli appalti - con i fondi neri dell'imprenditore Diego Anemone. L'abitazione, cinque camere vicino a piazzale Flaminio, fu comprata ufficialmente per 390mila euro dal genero di Incalza nel 2004. Ma secondo gli inquirenti, la casa fu pagata molto di piu', con altri 520mila euro in assegni che l'architetto Zampolini, collaboratore di Anemone, consegnò al venditore.

Puzzle da ricostruire

In attesa che il tribunale del riesame decida se la competenza ad indagare sulla cricca degli appalti debba essere di Perugia o di Roma, i magistrati perugini Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi continuano a scoprire pezzi di un puzzle che e' ancora lontano dall'essere definito. Ed e' molto probabile, visto che la decisione del tribunale del riesame non arrivera' prima di venerdi', che salti l'interrogatorio dell'ex ministro Claudio Scajola, fissato proprio per il 14.

L'obiettivo dei pm e' ricostruire il percorso del denaro che, scrivono nella richiesta d'arresto per il commercialista Stefano Gazzani e per il funzionario pubblico Claudio Rinaldi, dalle mani di Anemone e attraverso Zampolini - colui che si occupava di "investimenti finanziari in immobili con intestazione a favore di terzi" - era destinato alla "remunerazione dei pubblici ufficiali".

Denaro proveniente dai conti di Zampolini ma anche dai 30 (di cui 23 ancora attivi) intestati nella banca delle Marche alla segretaria dell'imprenditore, Alida Lucci. In questo quadro gli accertamenti delegati al nucleo tributario della Guardia di Finanza hanno gia' dato i primi esiti e in procura a Perugia c'e' la certezza che una nuova operazione da 562mila euro sia stata compiuta da Zampolini, trasformando denaro contante - secondo gli inquirenti sempre di Anemone - in assegni circolari. L'operazione risale al luglio del 2004.

Bertolaso: ho dimostrato la mia estraneita'

Il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, e' tornato in Abruzzo e ha ribadito la propria estraneita' in relazione alle accuse emerse nell'ambito dell'inchiesta del G8 della Maddalena.

"Ho gia' dimostrato con i fatti e con le carte che non c'entro assolutamente nulla - ha spiegato a margine dell'inaugurazione di alcuni appartamenti antisismici nel comune di Fossa - come e' stato dimostrato qui all'Aquila che nessuna vicenda ha sfiorato questo territorio per quanto riguarda me e il lavoro che abbiamo fatto insieme al prefetto Gabrielli su questo territorio".

"E' un po' bizzarro - ha proseguito Bertolaso - pensare che da una parte dell'Italia uno possa aver ricevuto dei favori, per lavori pari a 300milioni di euro e invece qui all'Aquila, dove vengono fatti 1,5 miliardi di interventi in un anno non e' accaduto assolutamente nulla. Chi sono io - ha concluso - il dottor Jekyll e mister Hyde?".

Bertolaso stupito

"Vivo stupore" e' stato poi espresso dal capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, per le dichiarazioni rilasciate oggi dal sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che "avrebbe associato scorrettezze nelle procedure di aggiudicazione degli appalti all'effettuazione di interventi emergenziali e di protezione civile nella citta' di Roma".

Coinvolto anche Incalza, collaboratore di Matteoli

"Tale affermazione - scrive Bertolaso in una lettera inviata ad Alemanno - oltre a contrastare con la realta' dei fatti, suggerisce un'attenta riflessione sull'opportunita' di mantenere la vigenza degli stati di emergenza che interessano attualmente il territorio della capitale considerata la sfiducia da Ella manifestata in merito alle procedure attuate dai Commissari Delegati".

Alemanno conferma la fiducia

"Confermo la mia piena fiducia nell'operato della Protezione Civile Nazionale e del sottosegretario Guido Bertolaso".

Lo afferma il sindaco di Roma Gianni Alemanno. "Piu' volte la Protezione Civile - spiega Alemanno - e' intervenuta per fronteggiare emergenze gravissime per la nostra citta': basta pensare agli interventi di piu' di un anno fa sul Tevere, dove ha coordinato le operazioni per fronteggiare la piena e dove sta operando per risanare gli argini del fiume. Ricordiamo ancora tutti gli interventi che vengono fatti per l'emergenza traffico e per il Polo archeologico centrale. Senza tutto cio', Roma oggi si troverebbe sicuramente in una situazione molto piu' grave e difficile di quella che quotidianamente vive".

"Non a caso - conclude Alemanno - in occasione del "Concerto di Natale per la Pace" del dicembre scorso abbiamo consegnato un riconoscimento ufficiale a Guido Bertolaso per tutto quello che ha fatto per la Capitale".

appalti, scontro alemanno-bertolaso - giovanna vitale

- Cronaca

Su Repubblica

I cento milioni di commesse al costruttore. Attacco dal Campidoglio: "Verificare se Roma ha pagato un costo"

Appalti, scontro Alemanno-Bertolaso

Il sindaco: basta procedure straordinarie. La replica: è lui a chiederle

GIOVANNA VITALE

ROMA - Che non si siano mai amati, all'ombra del Cupolone, è un fatto noto. Ma le parole grosse volate ieri fra il sindaco di Roma e il direttore della Protezione civile vanno ben al di là della ruggine accumulata nell'ultimo paio d'anni. È bastato che Gianni Alemanno invocasse chiarezza sugli appalti affidati alla "cricca" («Vogliamo sapere se ci sono state scorrettezze e se la nostra città ha pagato un costo») perché Guido Bertolaso gli rinfacciasse, in un fax al vetriolo, tutti «gli stati di emergenza che interessano il territorio della capitale», suggerendo «un'attenta riflessione» sulla loro prosecuzione «considerata la sfiducia da Ella manifestata in merito alle procedure attuate dai commissari delegati». Ovvero dal sindaco stesso.

A dar fuoco alle polveri è stato, ieri mattina, l'inquilino del Campidoglio. Dopo aver letto l'inchiesta di Repubblica sui 100 milioni di lavori affidati al costruttore Diego Anemone (ben 21 opere solo nella capitale) Alemanno aveva tuonato: «Vogliamo che vengano passati al setaccio per valutare se emergono scorrettezze e altri aspetti che non conosciamo, perché Roma indubbiamente è stata teatro di molti interventi emergenziali e di protezione civile». Un j'accuse durissimo: «Chiediamo ai giudici di accertare la verità» anche per evitare in futuro «quelle procedure straordinarie che possono poi essere occasione per situazioni illecite o inaccettabili».

Apriti cielo. Bertolaso va su tutte le furie. E, col pretesto di esprimere «vivo stupore», inchioda Alemanno all'utilizzo di quegli stessi metodi, dal momento che «riveste attualmente l'incarico di Commissario delegato per l'emergenza traffico» per il quale ha persino «richiesto la proroga per tutto l'anno in corso, anche al fine di mantenere in vigore i numerosi contratti di lavoro a tempo determinato riguardanti il corpo di Polizia municipale e i collaboratori della struttura commissariale, superando le perplessità pur manifestate dallo scrivente». Implacabile, il sottosegretario, nel rammentare pure il «vigente stato di emergenza per l'alluvione del Tevere». Da qui l'ultimatum: «Precisi se la sfiducia nel sistema della Protezione civile costituisca il frutto di una cattiva interpretazione giornalistica o se le precedenti determinazioni amministrative debbano essere tutte rimesse in discussione». Fermo restando che non basterà: «Le anticipo fin d'ora», conclude infatti Bertolaso, «che la chiusura degli stati emergenziali è obiettivo prioritario del Dipartimento». A partire da Roma. Tanto da costringere Alemanno alla retromarcia: «Ho fiducia in Bertolaso». Ma la frittata ormai è fatta.

SEGUE A PAGINA 6

via carducci, cede l'asfalto e si spalanca una voragine

Pagina VII - Palermo

L'allarme

Via Carducci, cede l'asfalto e si spalanca una voragine

Una voragine in pieno centro: l'asfalto ha ceduto in via Carducci, a due passi da piazza Castelnuovo. Il manto stradale ha ceduto, scoperciando un'enorme buca: colpa dell'usura del manto ma anche, spiegano i tecnici della Protezione civile, delle reti fognarie sottodimensionate rispetto alle esigenze della città. Reti che spesso vanno in pressione. Sulle condizioni delle strade pesa però anche la difficile situazione dell'Amia, appena ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria. È la società infatti a occuparsi della manutenzione, uno dei servizi che ha subito un forte rallentamento nei mesi scorsi: i 180 operai che si occupano del rifacimento dell'asfalto non hanno lavorato a lungo perché non ricevevano più materiale dalla ditta fornitrice. Adesso l'Amia, con la gestione commissariale, sta tentando di far ripartire i servizi essenziali.

Scajola non deporrà a Perugia, avvocato: non ci sono garanzie

mercoledì 12 maggio 2010 19:28

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

ROMA (Reuters) - L'ex ministro dello Sviluppo Scajola non si presenterà ai pm di Perugia che indagano sull'inchiesta dei cosiddetti Grandi Appalti, annuncia questa sera il suo legale, perché le notizie pubblicate stampa sulla vicenda lo dipingerebbero non come testimone, ma come indagato.

"Questo pomeriggio ho deciso di non far presentare il mio assistito... all'audizione come persona informata sui fatti per il 14 maggio p.v., dandone comunicazione ai magistrati", ha scritto in una nota l'avvocato Giorgio Perroni.

"Oramai da giorni la stampa nazionale riporta quel che viene presentato come il contenuto di atti di indagine... concernenti la compravendita di un immobile sito a Roma... di proprietà del ministro Scajola ed oggetto di investigazione da parte della Procura di Perugia".

La vicenda che coinvolge l'ex ministro del Pdl è quella dell'acquisto di un appartamento alcuni anni fa nel centro di Roma, che sarebbe stato pagato non solo con denaro dello stesso Scajola, ma anche con assegni circolari per circa 900mila euro provenienti dal costruttore Guido Anemone.

I media riferiscono poi che i pm indagherebbero anche su presunti favori concessi da Scajola al costruttore, ha detto l'avvocato.

Anemone - scarcerato nel weekend per decorrenza dei termini - è uno dei principali indagati nell'inchiesta sugli appalti per le Grandi opere, divisa in tre filoni in mano alle procure di Perugia, Roma e Firenze. Tra gli altri compaiono anche il capo della Protezione civile Guido Bertolaso, e - ancora in carcere - Angelo Balducci, all'epoca dei fatti presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici del ministero delle Infrastrutture.

"Alla luce di tali notizie, che si dimostreranno non conformi al vero, non riesco obiettivamente a comprendere come la Procura di Perugia possa valutare di sentire l'Onorevole Scajola in una veste che parebbe oramai solo formalmente, ma non già sostanzialmente, quella di persona informata sui fatti".

Secondo il legale, questa situazione "non è corretta su un piano tecnico processuale" e rischia di fare in modo che "la richiesta audizione avvenga... senza il rispetto delle garanzie difensive normativamente previste".

Inoltre, l'avvocato Perroni si dice convinto, nella nota, che la procura perugina non sia competente a indagare, e che a farlo debba essere "eventualmente" il tribunale dei ministri.

-- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters_italia](https://twitter.com/reuters_italia)

Mareggiate, il conto a Burlando

ad arenzano incontro con il presidente della regione e tre assessori

I gestori degli stabilimenti chiedono i danni. E ripascimenti con procedure d'urgenza

alessandra CostanteArenzano. Il primo banco di prova della "semplificazione burocratica", bandiera del secondo governo di Claudio Burlando, attende il presidente della Regione sulle spiagge liguri, devastate a meno di un mese dall'inizio della stagione turistica da una potente mareggiata. Una partenza ad handicap per gli stabilimenti balneari che, non ancora aperti al pubblico, devono già fare i conti con danni che variano dai 10 mila ai 100 mila euro. Per molti di loro è anche una corsa contro il tempo: meno di venti giorni per rimpinguare la spiaggia strappata dal mare, riparare i danni delle onde, piazzare sdraio e ombrelloni da presentare ai turisti. «Non chiediamo soldi, ma velocità e che le nostre aziende siano considerate di primaria importanza per l'economia ligure e in modo che questa emergenza venga affrontata con una procedura d'urgenza semplificata» è la richiesta dei gestori degli stabilimenti balneari che ieri ad Arenzano hanno incontrato Burlando e gli assessori Angelo Berlangieri (turismo), Renata Briano (ambiente e protezione civile) e Renzo Guccinelli (attività produttive).

Arenzano è una parte dell'insieme. La mareggiata della scorsa settimana ha picchiato duro lungo tutta la costa ligure, dopo aver roscocchiato quella francese. Alcune località, già protette da barriere e pennelli, sono riuscite a contenere i danni. Ma per altre, tanto nel ponente quanto nel levante, le conseguenze sono state disastrose. «La spiaggia è stata inghiottita e da sola non torna più. Dobbiamo pensare rapidamente ad un ripascimento e con un'azione veloce, una procedura d'urgenza rapida e snella» invoca Giovanna Damonte, presidente dei bagni marini di Arenzano. La soluzione è lì, sotto mano. È la sabbia del torrente Sansobbia di Albisola Superiore che lasciata lì dov'è rischia di provocare esondazioni, mentre prelevata e portata sulle spiagge da ricostruire è un dono del cielo. Ed è su questo, ad esempio, che i titolari delle aziende balneari del Ponente ligure hanno chiesto l'impegno della Regione. L'altra richiesta è di mettere mano ad un piano organico di difesa della costa, sottratto alle soluzioni estemporanee di questa o di quell'amministrazione comunale. «Sono quindici anni che rincorriamo l'emergenza - ha osservato Riccardo Borgo, presidente ligure e nazionale del Sindacato italiano balneari - Al di là della contingenza bisogna sedersi intorno ad un tavolo e pensare ad un piano complessivo di difesa della costa». Al progetto le aziende sono disposte a partecipare, come è già avvenuto su scala minore a Varazze e Loano o «come - ha spiegato il sindaco Angelo Basso - sta accadendo a Diano Marina il terzo comune ligure per presenze turistiche», «ma a patto che le nostre concessioni non si esauriscano in sei anni, altrimenti non potrà esserci nessun investimento» è l'avvertimento di Borgo. L'incontro di Arenzano per gli stabilimenti balneari è anche l'occasione per ricordare le incongruenze delle leggi come ha ricordato Ferruccio Caldirola di Assobalneari: «Abbiamo bisogno anche dell'omogeneizzazione delle norme urbanistiche e di quelle demaniali».

I passi della Regione sono segnati: la richiesta dello stato d'emergenza «anche se poi dal governo che dice di sì non arriva un soldo» ha spiegato Burlando; e la firma del decreto per l'utilizzo della sabbia del Sansobbia «l'ufficio Ambiente e quello della protezione civile si accorderanno sugli interventi urgenti da fare». E qualche soldo agli stabilimenti segnati dalla mareggiata potrebbe arrivare anche da una riproposizione della legge che aiutava le aziende per la mareggiata del 2008 con il rimborso degli investimenti effettuati fino a 30 mila euro. «Abbiamo fatto investimenti per 13 milioni di euro, ma 250 chilometri di coste sono difficili da gestire - ha spiegato Burlando - La Regione deve fare sia interventi strutturali molto costosi come le dighe soffolte e i pennelli di protezione, sia gli interventi di ripristino nei canoni di emergenza». Sulle concessioni demaniali, la Regione è schierata sulle posizioni dei concessionari: «Dobbiamo passare dai 6 anni ai 20. Questo è un obiettivo» ha confermato Burlando.

costante@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

Zampolini parla, altri assegni per 562mila euro*Inchieste sugli appalti. I pm indagano su una nuova operazione dell'architetto che ha deciso di collaborare*

Marco Ludovico Domenico Lusi

Un nuovo giro di assegni circolari, per un totale di 562mila euro. E altre due operazioni immobiliari sospette. A confessarle, ai pm di Perugia Sergio Sottani e Alessia Tavernesi, è stato Angelo Zampolini, l'architetto indagato per riciclaggio che nel luglio del 2004 trasformò 900mila euro in 80 assegni circolari poi utilizzati, secondo i pm, per contribuire all'acquisto dell'appartamento con vista sul Colosseo dell'ex ministro Claudio Scajola. L'architetto avrebbe ammesso di aver partecipato ad almeno altre due operazioni.

La prima, che tuttavia non trova per ora conferme, riguarderebbe l'acquisto di una sede per la massoneria. La seconda, a cui si accenna nel verbale dell'interrogatorio reso agli inquirenti, riguarda una compravendita immobiliare effettuata da un dirigente del ministero delle Infrastrutture, quando il titolare del dicastero era Pietro Lunardi. Quanto ai 562mila euro, l'operazione riguarda una ristrutturazione e venne effettuata a luglio del 2004. I magistrati stanno cercando di capire a cosa siano serviti gli assegni e a chi siano finiti.

Gli inquirenti sospettano che, come in almeno in altri quattro casi finora accertati, le operazioni siano state effettuate in favore di persone bene addentro alla cosa pubblica. Persone in grado di dare una mano nell'aggiudicazione di appalti alle aziende del costruttore Diego Anemone, considerato dai pm il vertice della cosiddetta "cricca", il comitato d'affari che, grazie al sostegno di politici e funzionari, si sarebbe aggiudicato gli appalti del G8 della Maddalena e altri lavori.

Il meccanismo delle nuove operazioni sarebbe lo stesso adottato nella compravendite di case per le figlie del generale della Guardia di Finanza Francesco Pittorru, di Scajola e del figlio dell'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci, Lorenzo.

Sotto la lente degli inquirenti ci sono almeno due altre operazioni bancarie. Una del 27 e 28 novembre 2003, quando Zampolini versò in contanti, su un suo conto, prima 200mila e poi 100mila euro. La seconda risale al 7 luglio 2004 e riguarda la compravendita di un appartamento di cinque camere vicino piazzale Flaminio, a Roma. A vendere furono tali Maurizio De Carolis e Daniela Alberti. Ad acquistare Alberto Donati, 52 anni, originario di Montevarchi (Arezzo) e residente a Spoleto. Secondo chi indaga sarebbe un prestanome. Nell'atto redatto dal notaio Gianluca Napoleone (lo stesso delle altre compravendite al centro dell'indagine) il prezzo è stabilito in 390mila euro. Ma sarebbe fittizio. Il 7 luglio Zampolini si presentò nella solita filiale 582 della Deutsche Bank di Roma con 520mila euro in contanti, chiedendo l'emissione di 52 assegni circolari intestati a De Carolis.

I nuovi accertamenti sulle operazioni effettuate da Zampolini sono frutto della decisione dell'architetto di collaborare con i magistrati. Che per questo ieri hanno comunicato al Tribunale del riesame di Perugia la revoca della richiesta di arresto nei suoi confronti. I pm hanno invece ribadito la richiesta di arresto per il commercialista Stefano Gazzani e il commissario per i Mondiali di nuoto, Claudio Rinaldi, accusati di corruzione. Il Tribunale si è riservato di decidere entro venerdì, fatto che potrebbe fare saltare l'interrogatorio di Scajola, fissato per lo stesso giorno. Il verdetto sarà cruciale per l'inchiesta. Il collegio deve infatti stabilire se la competenza sul fascicolo sia di Perugia o se invece, come aveva stabilito il gip respingendo l'istanza di arresto, debba essere trasmesso a Roma. I pm hanno sostenuto che le indagini devono restare in Umbria perché la cosiddetta "cricca" degli appalti aveva un unico disegno criminoso. L'attività di Rinaldi, Zampolini e Gazzani, professionisti che si sarebbero messi a disposizione della "cricca" per il pagare tangenti rientrerebbe proprio in tale disegno.

Il gip di Firenze, nel provvedimento con cui il 5 maggio ha respinto la richiesta di domiciliari per Balducci, sottolinea che il «sodalizio» e la solidarietà fra gli indagati sono ancora intatti: «in considerazione dei legami profondi con soggetti di livello istituzionale elevato» permangono i pericoli di recidiva e inquinamento delle prove.

Intanto l'inchiesta di Perugia non cessa di suscitare polemiche. Ieri il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso ha espresso stupore per le dichiarazioni del sindaco di Roma, Gianni Alemanno che aveva chiesto di fare luce su eventuali scorrettezze relative ad appalti nella capitale, «perché Roma indubbiamente è stata teatro di molti interventi emergenziali e di protezione civile». Salvo poi correggere il tiro, confermando piena fiducia nell'operato di Bertolaso e della Protezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LEGAMI CON ISTITUZIONI»

Zampolini parla, altri assegni per 562mila euro

Il gip di Firenze che ha negato i domiciliari a Balducci: sodalizio intatto e sistema potente - Il Riesame di Perugia prende tempo Figura chiave. L'imprenditore Diego Anemone scarcerato nei giorni scorsi

ANSA

Treni pericolosi, oggi incontro per il piano di protezione civile

NOVARA

Treni pericolosi, oggi incontro
per il piano di protezione civile

Novara sta aggiornando il suo piano di protezione civile e oggi alle 14,30 l'assessore Luigi Giordano incontrerà il responsabile per far presente il problema dei treni pericolosi lungo la Novara-Domodossola. L'ha annunciato lunedì rispondendo a un'interrogazione del centrosinistra: «Ho chiesto un incontro al Comitato di cittadini» ha aggiunto l'assessore. E' anche in corso una rilevazione dell'Arpa sul rumore. Rfi non ha ancora risposto alla richiesta di informazioni sul traffico pesante.

Cascata dalle colline allaga la Val Cerrina

NUBIFRAGIO.ACQUA E FANGO DOPO LE 19

Cascata dalle colline

allaga la Val Cerrina

Allagamenti in alcune abitazioni ed ex statale 590 interrotta a lungo ieri sera per un nubifragio che ha colpito la Val Cerrina, interessando in particolare l'area che va da Mombello a Castelletto Merli. La pioggia è caduta con tale violenza che i rii e i fossi che dalla collina scendono verso la provinciale della Val Cerrina non hanno retto e hanno inondato strade e anche le case che si trovano sul fondovalle, soprattutto nel tratto che va da Cerrina a Gaminella e Solonghello.

Il nubifragio si è scatenato fra le 19 e le 20. A Gaminella, la frazione di Mombello dove sorgono fra l'altro farmacia, banca, supermercato, ristorante e anche il centro di smistamento delle Poste italiane, nei pressi dell'incrocio della strada che porta al capoluogo con l'ex statale 590 il tombino della fognatura delle acque bianche che scendono dal paese è stato scagliato in aria dalla pressione dell'acqua, che ha invaso la strada e il piazzale della adiacente zona industriale.

Poco più avanti, al bivio con Morsingo, la strada comunale, il capannone della ditta Savio e l'abitazione della famiglia Ullio sono state invase da 20 centimetri d'acqua. Proseguendo in direzione di Casale, nei pressi della cascina Gambarello, l'acqua ha tracimato sull'ex statale 590 e per un'ora circa la strada è rimasta impercorribile a causa di un fiume di acqua e fango, una quarantina di centimetri, che attraversava la carreggiata per finire nello Stura. Il traffico è stato deviato su strade secondarie. Anche a Ponzano strade allagate e lievi smottamenti delle scarpate. L'acqua ha invaso le cantine di diverse abitazioni, tanto che è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Casale con due squadre.

Per far fronte all'emergenza sono intervenuti anche i carabinieri di Cerrina e delle altre stazioni della zona, i volontari della Protezione civile, i cantonieri della Provincia e del Comune di Mombello. La situazione non ha richiesto l'allertamento del Com, ma la Protezione Civile dell'Aib Valcerrina ha effettuato comunque interventi di monitoraggio e perlustrazione. Intorno alle 22 le squadre sono rientrate.

Oggi si farà la conta dei danni, anche per accertare se il maltempo ha causato smottamenti o ha peggiorato le situazioni di dissesto idrogeologico preesistenti. Sorvegliato speciale, il Sacro monte di Crea.

MALTEMPO: PERSISTONO TEMPORALI E VENTI FORTI AL NO

12-05-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Maltempo: persistono temporali e venti forti al nordTempo instabile al centro e cielo sereno al sudNon accenna a lasciare l'Italia lontana di maltempo che sta interessando le nostre regioni centro-settentrionali. Una perturbazione di origine atlantica, infatti, continuerà a portare correnti umide ed instabili sulla Penisola, apportando tempo perturbato in particolare sulle zone alpine e prealpine. Sulla base dei modelli disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che prolunga quello già diffuso e che prevede dal pomeriggio di oggi, mercoledì 12 maggio, il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale localmente di forte intensità sulle regioni settentrionali. I fenomeni potranno essere accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento. Sul resto del Paese si segnalano ancora fino a domani rovesci e temporali sparsi sulle regioni centrali tirreniche, mentre il sud continuerà a godere di tempo sostanzialmente stabile. Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.

TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA: SMALTIMENTO REGOLARE

12-05-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Termovalorizzatore di Acerra: smaltimento regolareIn riferimento ad alcune notizie apparse oggi sugli organi di stampa utile precisare che il termovalorizzatore di Acerra, progettato per la produzione di energia derivante dallo smaltimento di 600mila tonnellate di materiale l'anno, ha trattato, dalla sua entrata in esercizio ad oggi, 428.915 tonnellate ricavandone 381.849 MWH di energia. Il materiale utilizzato dal termovalorizzatore composto esclusivamente da materiale fresco, o imballato nel corso del 2009, proveniente dagli STIR (stabilimenti per la trito-vagliatura ed imballaggio dei rifiuti). bene specificare che non mai stato previsto lo smaltimento delle eco-balle antecedenti a tale periodo, oggetto, quantomeno in parte, di sequestro penale, per le quali sono in corso valutazioni da parte della Regione e delle altre Amministrazioni locali della Campania. La legge 123/08 prevede infatti la realizzazione, oltre a quello in esercizio ad Acerra, di ulteriori tre termovalorizzatori per lo smaltimento della produzione giornaliera dei rifiuti campani cui si ipotizzata l'aggiunta di un quinto impianto tematico da dedicare, cio, esclusivamente allo smaltimento dei 6 milioni di ecoballe prodotte sino al 2008.

Marea nera e il clima

di Rachele Gonnellitutti gli articoli dell'autore

«Una cascata di errori», così il presidente della commissione Energia del Senato americano Jeff Bingaman ha riassunto l'audizione dei capi delle società coinvolte nel disastro della piattaforma petrolifera Deepwater Horizon. Dovevano spiegare come sia potuto succedere un incidente che rischia di essere il più grave della storia degli Stati Uniti. Ma i tre dirigenti - della compagnia di estrazione Bp, della società svizzera Transocean proprietaria dell'impianto e della famigerata Halliburton, cara allo staff di Bush, che ha realizzato materialmente la piattaforma - hanno fatto solo uno scarica barile. È proprio il caso di dirlo, visto che almeno 5 mila barili di greggio al giorno - probabilmente molti di più - continuano a uscire dal pozzo petrolifero sottomarino rimasto aperto dopo il crollo della piattaforma a largo delle coste statunitensi.

Per gli ambientalisti che hanno fatto irruzione nell'aula del Senato con cartelli e lacrime nere disegnate sui volti, la responsabile finale è in ogni caso la British Petroleum. «Boicotta la Bp», «Bp assassina», era scritto sui loro cartelli. Del resto sia la legge sia l'amministrazione Obama propendono per la stessa tesi: è la compagnia petrolifera responsabile ultima di appalti, gestione e eventuali danni. Il presidente Obama ha già annunciato di voler alzare fino a 75 miliardi di dollari il tetto degli indennizzi. In assenza di un ente come la nostra Protezione civile, la Bp è anche protagonista solitaria dei tentativi, finora infruttuosi, di arginare la falla. In settimana tenterà di ingabbiare la perdita con una cupola di contenimento più piccola di quella usata domenica scorsa. L'ad Tony Hayward ha detto che «l'imbutone» sarà piazzato entro le prossime 72 ore e, se funzionerà, potrà drenare l'85% del flusso in uscita.

Sbarcata a Washington, la marea nera ha «intrappolato» la legge sul cambiamento climatico, una delle più attese dell'era Obama, specialmente dopo il deludente vertice di Copenaghen e in previsione del prossimo summit sul clima a Cancun a novembre. Per far digerire ai repubblicani il taglio del 17% delle emissioni di Co2 entro i prossimi dieci anni, l'amministrazione democratica aveva messo sul piatto, proprio pochi giorni prima del disastro Deepwater Horizon, la fine della moratoria ventennale sulle trivellazioni petrolifere in acque profonde. Dopo il disastro sei senatori democratici degli Stati costieri -e forse anche qualche repubblicano - si mettono ora di traverso nello scambio con la lobby petrolifera. Manca così il quorum di 60 voti necessario a far passare il Climate Bill. Il consigliere della Casa Bianca David Axelrod ribadisce: Obama resta «aperto» sulle nuove trivellazioni. «Con un'attenzione particolare alla sicurezza». Bp, Shell e ConocoPhillips ringraziano. Gli elettori invece sono disorientati; in campagna elettorale aveva promesso tutt'altro.

12 maggio 2010

MALTEMPO IN LOMBARDIA: CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

Mercoledì 12 Maggio 2010

Milano, 12 maggio 2010 - Ancora maltempo sulla Lombardia, con particolare intensificazione delle precipitazioni a partire dalla serata di oggi fino a domani nell'area nord occidentale. E' stato confermato dalla sala Operativa della Protezione Civile della Regione Lombardia, l'avviso di criticità per rischio idrogeologico e idraulico su gran parte del territorio regionale. In base alle previsioni meteo elaborate da Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Lombardia e Servizio Meteorologico Regionale (Smr), un persistente flusso di correnti umide sudoccidentali manterrà condizioni moderatamente perturbate sulla Lombardia. Per oggi precipitazioni diffuse, da deboli a moderate, anche a carattere di rovescio o temporale. Nord Ovest - Nella parte Nord Ovest della regione, le province di Como, Lecco, Sondrio e Varese saranno interessate da fenomeni connessi a rischi sia idrogeologico che idraulico, oltre a temporali forti. Pianura Occidentale - Sulla Pianura Occidentale moderata criticità per rischio idraulico per le province di Bergamo, le aree meridionali delle province di Como e Lecco, Milano, Lodi, Monza e Brianza. Aree Prealpine - Criticità per rischio idrogeologico nelle zone prealpine delle province di Bergamo e Lecco. Viste le abbondanti precipitazioni registrate nell'ultimo periodo, le condizioni al suolo risultano favorevoli, anche in presenza di precipitazioni non particolarmente rilevanti, al possibile verificarsi degli scenari di rischio per cui è stato emesso l'aggiornamento dell'avviso di criticità. Nella nota diffusa dalla Sala Operativa della Protezione Civile si raccomandano i Presidi territoriali affinché si presti attenzione e adeguata attività di presidio e sorveglianza al riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a questo rischio. Analoga vigilanza è suggerita per i possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua nelle zone urbanizzate, con particolare riferimento al nodo idraulico milanese e alle sue aree limitrofe. Danni In Province Milano, Como E Varese - Le piogge di oggi sul territorio regionale hanno causato delle criticità, in particolare in alcune zone delle province di Milano, Como e Varese. Lo comunica la Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore Romano La Russa. Provincia di Milano: Interventi per allagamenti dovuti all'esondazione del torrente Lura a Lainate. Autorizzato l'utilizzo da parte dei Vigili del Fuoco di circa 1.000 sacchi di sabbia prelevati dal Centro polifunzionale d'emergenza di Legnano. Allagamenti diffusi anche a Milano in seguito al temporale del pomeriggio. Provincia di Como: Cernobbio: a causa della caduta di massi è stata chiusa la Strada Statale n. 340 "Regina". Viabilità alternativa sulla Strada Statale n. 36. Blevio: in seguito all'esondazione di un torrente un edificio è risultato inagibile e 20 persone sono state evacuate e sistemate temporaneamente dai parenti. Provincia di Varese: Si segnala un pronto intervento della Sede Territoriale della Regione (Ster) per la ricostruzione di un argine del torrente Selvagna, esondato sulla Strada Provinciale m. 42, che è stata chiusa, e la rottura di un argine di un corso d'acqua del reticolo idrografico minore a Gazzada Schianno, che ha provocato l'allagamento di una strada comunale.

IRRIGAZIONE: TAVOLA ROTONDA CIA A POTENZA

Mercoledì 12 Maggio 2010

Per un'agricoltura di qualità e territori di eccellenza è indispensabile un'efficiente e moderna gestione della risorsa idrica e delle attività di bonifica in Basilicata. A sottolinearlo è la Cia-confederazione Italiana Agricoltori che su questo tema giovedì 13 maggio terrà una tavola rotonda con esperienze, idee e proposte a confronto con l'obiettivo di definire una qualificata norma regionale. All'incontro (che si svolgerà con inizio alle ore 9,30, a Potenza, nella sala conferenze Cia di via dell'Edilizia) parteciperanno Emilio Bertolini, presidente Unione Bonifiche Emilia Romagna, Anna Chiumeo, direttore Unione Bonifiche Puglia, Antonio Triani, presidente Acqua Spa, Vilma Mazzocco, assessore regionale all'Agricoltura, Massimo Scuderi, direttore Società Energetica Lucana. Per la Cia oltre al presidente e vice presidente Donato Distefano e Paolo Carbone, parteciperanno Michele Drosi (Cia Calabria), Daniele Toniolo (Cia Veneto) ed Enzo Pierangioli, vice presidente nazionale. L'iniziativa si inserisce nella Settimana delle bonifiche e fa seguito alla recente Quinta Conferenza Nazionale dell'Anbi-associazione nazionale bonifiche irrigazioni che si è tenuta a Squillace (Catanzaro). Almeno 2mila milioni di euro per manutenzioni straordinarie e adeguamento degli impianti e circa 5mila milioni per opere nuove con il duplice obiettivo di migliorare e innovare i sistemi di irrigazione attuali e di favorire il risparmio dell'acqua: è il fabbisogno finanziario censito dall'Anbi. Per Distefano – che è vice presidente nazionale Anbi – “la scelta di lanciare proposte concrete per la tutela del territorio nazionale dalla conferenza, si giustifica anche con l’oggettiva presa di coscienza che, nonostante il forte rischio idrogeologico in gran parte del territorio del Sud, con l’allarme che risale al 2003, lanciato dal ministero dell’Ambiente e dall’Unione delle province italiane, ancora poco è stato fatto, partendo dalla regimentazione delle acque. Crediamo che questa situazione emblematica, debba diventare una opportunità: l’agricoltura ed il turismo rurale possono decollare solo attraverso coerenti scelte di politiche attive per la tutela del territorio”.

NUOVE IDEE PER L'ADEGUAMENTO SISMICO DEGLI EDIFICI STORICI

Mercoledì 12 Maggio 2010

Roma, 12 maggio 2010 - L'ing. Giovanni Lelli, Commissario dell'Enea, in apertura dei lavori della giornata di studio su "Nuove idee per l'adeguamento sismico degli edifici storici", che si è tenuta oggi all'Enea, ha dichiarato: "In accordo con la sua nuova missione di Agenzia, l'Enea è impegnata nel trasferimento delle più avanzate tecnologie antisismiche, già sviluppate per il settore energetico, al settore edilizio per la protezione sismica degli edifici e delle infrastrutture. La messa in sicurezza, il recupero e l'adeguamento sismico del patrimonio edilizio, in particolare per gli edifici di interesse storico e artistico dei centri storici delle aree geografiche interessate dai terremoti, come il centro dell'Aquila, che rivestono una significativa rilevanza per il nostro Paese, fanno parte di una strategia economica e sociale, orientata allo sviluppo sostenibile." E' stato presentato un nuovo sistema per l'isolamento sismico degli edifici già esistenti, basato sulla realizzazione di una piattaforma isolante sotto al piano di posa delle fondazioni, che non richiede alcun intervento sull'edificio sovrastante. Il sistema, messo a punto nell'ambito di un progetto di ricerca condotto da Enea e Politecnico di Torino, è stato proposto per l'adeguamento sismico degli edifici storici dell'Aquila. L'inserimento della piattaforma isolante sotto le fondazioni di edifici già esistenti, finora realizzabile solo ex-novo per gli edifici di nuova costruzione, rappresenta un importante passo in avanti per la salvaguardia delle costruzioni di interesse storico-artistico. Docenti e ricercatori, impegnati nella ricostruzione in Abruzzo, hanno fornito una panoramica sullo stato dell'arte relativa alle tecnologie antisismiche più avanzate per la messa in sicurezza, il recupero e il miglioramento sismico degli edifici storici.

Nota Tecnica - Le norme tecniche italiane per le costruzioni in zona sismica, a partire dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274/2003, hanno consentito l'utilizzo di moderne tecnologie antisismiche, tra le quali l'isolamento alla base. L'isolamento sismico, che si basa sulla drastica riduzione delle azioni sismiche che cimentano la struttura anziché affidarsi alla sua resistenza, consente di ottenere un grado di sicurezza non perseguibile con tecniche tradizionali. Infatti, mentre un edificio tradizionale è destinato a danneggiarsi in occasione di un terremoto violento, un edificio dotato di isolamento sismico alla base può sopportare l'evento rimanendo in campo elastico senza subire danni. In questo ambito, le recenti realizzazioni in Giappone (in particolare il cosiddetto "artificial ground", ossia una piattaforma isolata simicamente dalla quale spiccano numerosi edifici anche di dimensioni notevoli) e in Cina hanno dimostrato la possibilità di realizzare complessi edilizi su piattaforme isolate di grandi dimensioni. Ulteriori conferme sono rappresentate dalla nuova scuola di San Giuliano di Puglia (il cui sistema di isolamento è stato progettato da un team di esperti coordinato dall'Enea) e dal recente Progetto C.a.s.e., realizzato a L'Aquila dopo il sisma del 2009. Tuttavia la conseguente e rapida diffusione dell'isolamento alla base ha riguardato principalmente costruzioni nuove, soprattutto in cemento armato. Il risparmio sul costo di costruzione che si ottiene progettando la struttura in elevazione rende l'isolamento sismico competitivo rispetto alle tecniche tradizionali, almeno in zone ad elevata sismicità.

Adeguamento Sismico Di Edifici In Cemento Armato - Il sistema d'isolamento, nel caso di edifici in cemento armato, può essere realizzato: - con sottofondazione, come fatto nell'edificio di via Latini a Fabriano, danneggiato dal sisma del 1997, dove i lavori di sottofondazione hanno poi consentito di ricavare, con parziale recupero della spesa, un piano interrato prima non esistente; - tramite il taglio dei pilastri, come in un edificio a Pianura (Na), in costruzione al momento del sisma del 1980, abbandonato perché non più a norma e quindi recuperato recentemente mediante isolamento sismico.

Adeguamento Sismico Di Edifici In Muratura - L'adeguamento sismico per gli edifici in muratura può realizzarsi con i seguenti sistemi: - nell'edificio della City Hall di San Francisco, danneggiato dal sisma del 1989, i dispositivi di isolamento sono stati inseriti previo taglio dei muri portanti, quindi intervenendo sulla struttura dell'edificio; - per l'edificio scolastico a Vanadzor in Armenia, il sistema ha previsto isolatori inseriti nei muri portanti; - per l'Iran Bastan Museum di Tehran, è prevista una sottofondazione. Il progetto è stato proposto dall'Enea in collaborazione con l'Università di Reggio Calabria e l'International Institute of Earthquake Engineering and Seismology dell'Iran. Le ragioni dello scarso successo dell'isolamento sismico per l'adeguamento degli edifici esistenti vanno ricercate soprattutto nelle difficoltà esecutive associate a costi non sempre sopportabili.

Adeguamento Sismico Di Edifici Di Interesse Storico-artistico - La necessità di nuovi sistemi di protezione sismica devono contemperare le importanti ma spesso contrapposte esigenze di sicurezza strutturale e di conservazione del valore e della testimonianza storico-artistica. La questione economica è meno vincolante per il valore inestimabile della testimonianza storica e artistica degli edifici ma le difficoltà esecutive si moltiplicano. L'edificio è infatti ritenuto "intoccabile" fino al piano di posa delle fondazioni per la eventuale presenza di piani cantinati

NUOVE IDEE PER L'ADEGUAMENTO SISMICO DEGLI EDIFICI STORICI

e/o cripte, di pavimenti decorati e di rivestimenti murari di pregio che rendono spesso impraticabile l'applicazione dell'isolamento sismico mediante il taglio dei muri alla base. Recentemente Enea e Politecnico di Torino hanno proposto una Struttura di isolamento sismico di edifici esistenti, che si basa sulla realizzazione di una piattaforma isolata sotto al piano di posa delle fondazioni, in modo da non richiedere alcun intervento sull'edificio sovrastante. Mediante l'inserimento a spinta di tubi orizzontali e la collocazione di dispositivi d'isolamento sismico in corrispondenza del piano orizzontale diametrale degli stessi tubi, viene creata una discontinuità tra la fondazione e il sottosuolo. L'edificio viene quindi separato dal terreno circostante mediante trincee verticali di ampiezza sufficiente per consentire gli spostamenti relativi richiesti dal sistema di isolamento sismico. In questo modo la struttura viene protetta similmente con interventi che non alterano le caratteristiche architettoniche originali. Con questa tecnica, gli eventuali locali sotterranei non vengono modificati ma fanno parte della sovrastruttura isolata e l'edificio viene collegato rigidamente alle pareti laterali o anche alle calotte superiori dei tubi.